

TIVOLI. LE CASCADE

Giovanni Fanelli



TIVOLI. LE CASCATE

Giovanni Fanelli

"Ludwig Richter racconta nei suoi *Ricordi* che durante il suo soggiorno a Tivoli, decise con tre compagni di dipingere un frammento di paesaggio stabilendo di non discostarsi di un capello dalla natura. Scelsero lo stesso modello [...] Una volta terminati, tuttavia, i dipinti erano tanto differenti quanto le personalità dei quattro giovani." (Heinrich Wölfflin, *Kunstgeschichtliche Grundbegriffe*, 1915, p.1).

La ricca tradizione iconografica calcografica, pittorica e fotografica, ispirata dalla potente suggestione dei luoghi di Tivoli, all'insegna del rapporto tra natura e artificio, o natura e architettura, ha privilegiato i paesaggi della grande cascata, delle cascatelle e i templi dell'acropoli, riservando meno spazio alla Villa Adriana o alla Villa d'Este o ancor meno al tessuto urbano medievale dell'antico insediamento. Un'eccezione è costituita dalla serie di disegni di Ingres che comprende anche strade e case medievali.

La ricchezza dell'iconografia storica del sito si sviluppa particolarmente con la nuova concezione paesaggistica introdotta dai vedutisti del Settecento. Molte vedute, soprattutto nel Settecento, sconfinarono nell'idealizzazione immaginativa più o meno pittoresca; molte giocarono fra realtà e invenzione. Qui si prendono in considerazione, come precedenti dell'iconografia fotografica, soltanto le opere grafiche e pittoriche frutto di un'intenzione di adesione al vero.

Anche con tali limiti la raccolta non pretende certo di essere esaustiva ma può essere considerata sufficientemente dimostrativa.

Le tipologie privilegiate dalla tradizione calcografica e pittorica risultano essere le A, B, E.4.2., E.4.3., G, N, O; quelle della tradizione fotografica risultano essere la C, la E, la F, la N, la O, e la P.

Tivoli è ubicata su un ripiano (altitudine: circa 230 m) nella valle dell'Aniene (chiamato anche Anio o Teverone) dove essa si stringe improvvisamente tra le falde del Monte Catillo (348 m) e del Monte Ripoli (484 m).

Famosa per i templi romani sull'acropoli - due piccoli templi affacciati sul profondo spacco del burrone dove un tempo sfogava la grande cascata dell'Aniene, edificati tra la metà del II e il I secolo a.C. : il più antico, il tempio rettangolare, dedicato alla divinità protettrice del Tevere, Tiburnus, e poi trasformato in chiesa dedicata a San Giorgio fino al 1884; il secondo, circolare (periptero corinzio di 18 colonne costruito in travertino sopra un podio) attribuito a Ercole Saxanus, dedicato a Vesta e, secondo una interpretazione oggi prevalente, alla Sibilla, **poi** trasformato in chiesa di Santa Maria Rotonda -, per le fastose residenze della élite della società di Roma antica, come Villa Adriana, per la cinquecentesca Villa d'Este, e per i paesaggi delle cascate e della Campagna Romana, Tivoli fu meta di innumerevoli viaggiatori, scrittori, pittori, architetti, da Orazio a Catullo, a Virgilio, a Montaigne, a Goethe a Charles de Brosses, a Chateaubriand, da Raffaello a Jan Brueghel il vecchio, a Claude Lorrain, a Nicolas Vleughels, a Joseph Vernet, a Jean-Honoré Fragonard, a Hubert Robert, a Giovanni Battista Piranesi, a Pierre-Henri de Valenciennes, a John Robert Cozens, a Thomas Jones, a William Pars, a Jacob Philip Hackert a William Turner, a Camille Corot...; da Sebastiano Serlio a Andrea Palladio, a Philibert Delorme, a Jacques-François Blondel. A partire dalla metà del Settecento prima in Gran Bretagna e poi in Francia e in vari paesi d'Europa si costruirono repliche del tempio rotondo. Un tempio rotondo della Sibilla affacciato su una cascata fu creato nel giardino delle Buttes-Chaumont a Parigi. Nell'Ottocento diverse città europee (Parigi ecc) si dotarono di parchi di divertimento denominati "tivoli", ispirati a Villa d'Este.

I canali di raccolta degli antichi acquedotti alimentano una centrale idroelettrica alla base di Tivoli, grazie alla quale, nell'agosto 1886, Tivoli fu la prima città italiana ad essere illuminata dall'energia elettrica che arrivava anche a Roma.

Nel secondo dopoguerra la ricostruzione del tessuto edilizio gravemente danneggiato dai bombardamenti aerei (1943-1944) e i successivi accrescimenti urbanistici hanno degradato l'ambiente storico.

Il sito e il paesaggio di Tivoli sono segnati da secoli di fenomeni alluvionali del corso dell'Aniene che precipitava in origine da rupi e scaglionni e poi sottopassò aprendosi un varco nei meati

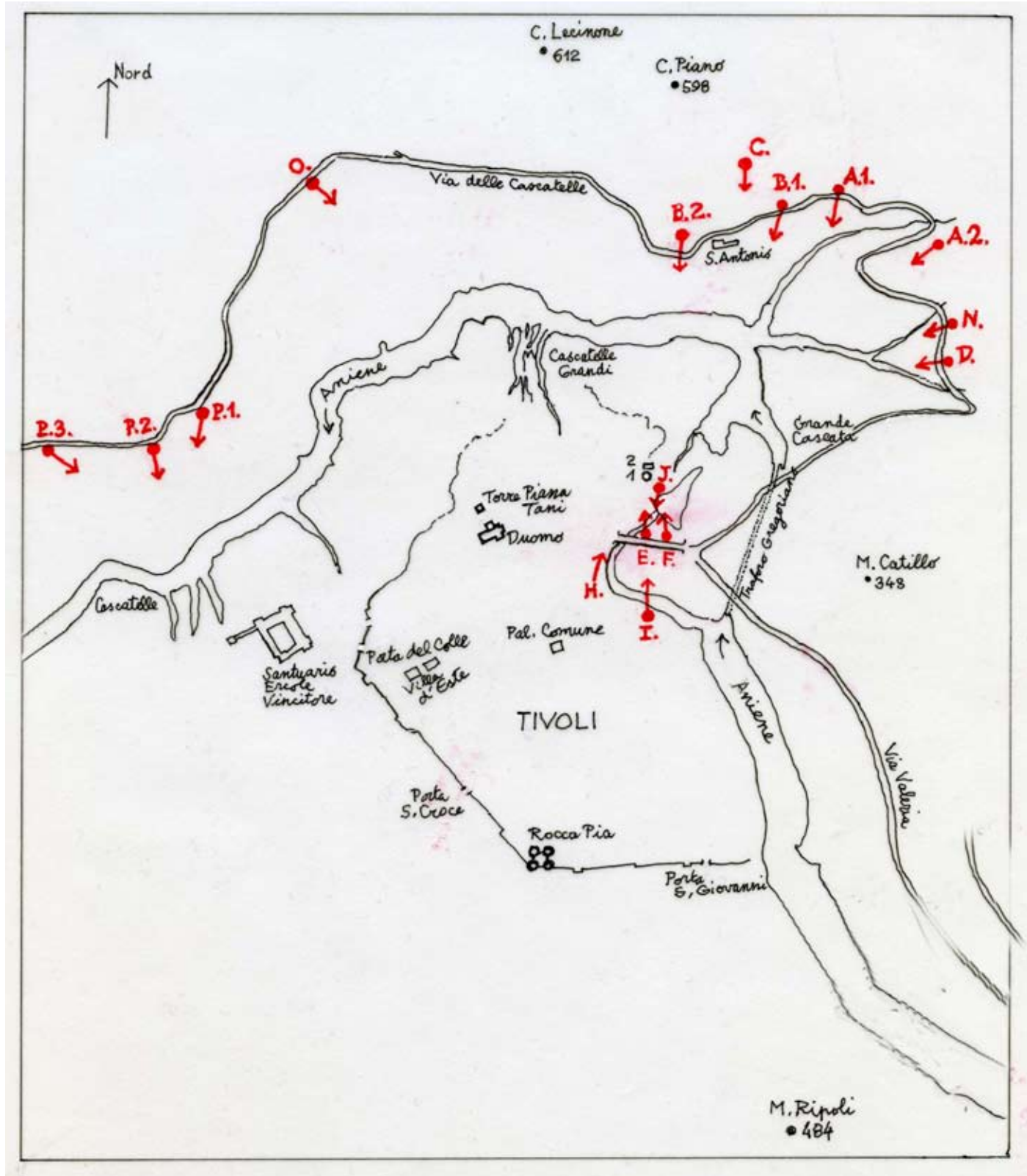
delle rocce. L'alluvione disastrosa del 1826 indusse papa Leone XII e papa Gregorio XVI (Tivoli fu sottoposta allo Sato Pontificio fino al 1870) a sostenere il progetto di deviare il corso del fiume ad oriente, rapidamente realizzato perforando una galleria nel Monte Catillo, compiuta nel 1835, attraverso la quale gran parte delle acque sfoga nella Grande Cascata. Il vecchio letto del fiume e le scoscese pareti che lo serravano furono utilizzate per creare il parco detto villa Gregoriana, dove si trovano la Grotta delle Sibille, la Cascata Bernini, le Cascatelle, la Grotta delle Sirene, la Grotta di Nettuno (antico passaggio dell'Aniene nella quale precipita una cascata). Un po' più a monte dell'antico Ponte San Rocco - eretto in antico sul baratro dell'antica cascata e ricostruito più volte nel corso dei secoli, ed unico punto di collegamento tra la città di Tivoli e l'Abruzzo attraverso la via Valeria - fu realizzato il nuovo ponte denominato Ponte Gregoriano, distrutto poi negli eventi bellici del 1844 e riedificato.

Nel 1839 fu demolita la chiesa di San Rocco al Ponte. Nel 1888 fu demolita la chiesa San Giorgio.

La via delle Cascatelle cui si accede dal ponte Gregoriano, corre alla quota tra i 200 e i 100 metri lungo le pendici del Colle Piano e consente di ammirare sulla parte opposta della valle dell'Aniene la forma urbana di Tivoli sul colle, la Grande Cascata, le Cascatelle Grandi, le Cascatelle sotto il Santuario di Ercole Vincitore, detto Villa di Mecenate (costruito nel I secolo a.C., abbandonato nel VI secolo, utilizzato nel Seicento dalla Camera Apostolica vaticana, sfruttando la forza idraulica delle acque, come fabbrica d'armi e di polvere da sparo, poi, ai primi dell'Ottocento, per volere di Luciano Bonaparte, fratello di Napoleone, come fonderia per cannoni, e più tardi e fino al 1960 come grande cartiera), e la Campagna Romana.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Tivoli. Variations sur un paysage au XVIII^e siècle, catalogo della mostra (Paris, Musée Cognacq-Jay) a cura di José de Los Llanos, Émilie Beck Saiello, Jean-Luc Ryaux, Paris 2010



MAPPA DEI PUNTI DI VISTA DELLE RIPRESE FOTOGRAFICHE



A.1.01.



A.1.02.



A.1.03.

Tipologia A.

Vedute dell'insediamento riprese da lunga distanza, da nordest verso sudovest. È questa una tipologia di veduta ricorrente per gli insediamenti a fuso di acropoli.

Tipologia A.1.

Vedute generali dell'insediamento riprese da lunga distanza, da nordest verso sudovest, da sopra la Via delle Cascatelle. Il quadro comprende a sinistra le pendici del Monte Catillo, al centro l'intero insediamento e a destra la valle dell'Aniene.

A.1.01. - ABRAHAM ORTELIUS (disegno), GEORG HOEFNAGEL (incisione), "Tiburtum vulgo Tivoli", Veduta generale dell'insediamento da nordest, 1578, dalla raccolta *Theatrum Orbis Terrarum*, edita da Ortelius Braun e Hogenberg, 1572-1617, acquaforte, 36,5x48,5.

Nel profilo dell'insediamento si notano a sinistra la Rocca Pia e a destra il campanile romanico del Duomo di San Lorenzo (un piano di doppie monofore e due di doppie bifore, con cuspidi piramidale; XII sec.). A destra la valle si apre verso la Campagna Romana. Al margine sinistro il rilievo di Monte Catillo, a quello destro quello del Colle Piano.

A.1.02. - THOMAS JONES, Veduta generale dell'insediamento da nordest, datato 1777, matita e acquarello su carta, 28,5x42,5. Collezione privata.

La veduta è ripresa con notevole esattezza topografica. Al margine sinistro, il Monte Catillo; nell'insediamento si nota chiaramente al centro l'acropoli con i due templi; a destra la veduta è chiusa dalle pendici del Colle Piano sul profilo del quale è evidenziato il Convento Sant'Antonio (costruito sulle rovine della villa di Orazio). Nello sfondo l'apertura della valle sulla Campagna Romana è ricondotta a una linea d'orizzonte.

A.1.03. - AUGUST LUCAS, Veduta generale dell'insediamento da nordest, 1850 circa, olio su cartone, 33x47,5.

Il punto di vista e il quadro sono sostanzialmente analoghi a quelli della veduta di Jones (A.1.02.), ma il quadro è più ridotto a destra e più ampio a sinistra, dove comprende i due varchi della galleria gregoriana aperta nel 1835 sotto il Monte Catillo, dai quali sgorga la Cascata Grande.



A.1.1.



A.1.2.

A.1.1. - ROBERT MACPHERSON, Veduta generale dell'insediamento da nordest, 1860 circa, stampa su carta all'albumina, 15,2x28,5 (ovale).

Rispetto ai precedenti pittorici, Macpherson dilata il quadro, grazie all'impiego di un obiettivo grandangolare, e comprende a sinistra l'immagine evidente della Cascata Grande che sgorga dai due varchi del traforo gregoriano (1835). L'insediamento urbano è riassunto in una luminosità diffusa intensa e difficilmente percepibili ne sono i dettagli. La bella immagine di ampio respiro paesaggistico non avrà seguito con questa ampiezza nella successiva iconografia fotografica.

A.1.2. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, Veduta generale dell'insediamento da nordest, 1875 circa, stampa su carta all'albumina, 21x27, numero di negativo nell'immagine: "6878".

Bella prova di gusto paesaggistico. La cascata è ridotta al margine sinistro a una breve lingua d'acqua.



A.2.01.



A.2.02.



A.2.1.

Tipologia A.2.

Vedute riprese riprese dalla via Valeria, sulle pendici del Monte Catillo, comprendendo soltanto la parte settentrionale dell'insediamento. Ha scarso riscontro nell'iconografia fotografica.

A.2.01. - FRANÇOIS-XAVIER FABRE, "Vue d'une partie de la ville de Tivoli le 22 août 1790", penna e acquarellature a inchiostro nero su carta, 25,4x41. Montpellier, Musée Fabre.

La veduta è caratterizzata da un intento di esattezza topografica. Il vallone della cascata è ben individuato in luce tra l'acropoli dei templi e, sul versante opposto, il rilievo in controluce sul quale sorge la chiesa di San Rocco; le acque non sono raffigurate. Nello sfondo, sulle pendici del Colle Piano, si scorge il convento di Sant'Antonio., costruito sulle rovine della villa di Orazio.

A.2.02. - JOSEPH MALLORD WILLIAM TURNER, Tivoli da Monte Catillo, 1819, matita e acquarello, 25x40. London, Tate Modern.

A sinistra, le pendici del Monte Catillo. Si notano il ponte San Rocco e l'acropoli con i templi. A destra, la valle dell'Aniene e la Campagna Romana. John Ruskin qualificò i numerosi schizzi dal vero eseguiti da Turner a Tivoli come 'unsurpassable'.

A.2.1. - ROBERT RIVE, "N.° 1165. Contrade di Roma. Tivoli. Veduta fuori Porta S. Angelo.", 1870 circa, stampa su carta all'albumina, 21x27.

Soltanto Rive ha adottato questo punto di vista, da lui evidentemente ricercato come particolarmente congeniale al suo gusto del pittoresco, che lo porta a rapportare l'insediamento a un forte contesto paesaggistico. Si nota la soluzione compositiva ricorrente nelle immagini fotografiche di Rive, del primo piano triangolare, qui, a sinistra, animato dal grande albero di ulivo. Al centro, il rilievo di San Rocco, al limite destro del quadro, il Tempio della Sibilla e la torre medievale di avvistamento ubicata presso Piazza dell'Olmo (oggi Piazza Domenico Tani).



B.1.01.



B.1.02.



B.1.03.



B.1.04.

Tipologia B.

Vedute riprese dalla Via delle Cascatelle da punti di vista più ravvicinati e spostati verso est rispetto alla tipologia A. e comprendenti soltanto una parte dell' insediamento fino all'acropoli con i templi.

Tipologia B.1.

Vedute riprese dalla Via delle Cascatelle incentrate sulla Grande Cascata, comprendendo soltanto una parte dell' insediamento fino all'acropoli con i templi.

B.1.01. - JACOB VAN DER ULFT, Veduta dell'insediamento urbano da nord da via delle Cascatelle, datato 1673, matita e inchiostro con acquarellature a inchiostro, 32x44. Amsterdam, collezione privata.

Il punto di vista è più spostato a ovest rispetto a quelli delle vedute seguenti. L'immagine evidenzia nettamente il rilievo dell'acropoli riducendo lo svolgimento a destra del rilievo dell'insediamento. Al margine sinistro si nota la chiesa di San Rocco.

B.1.02. - GASPAR VAN WITTEL, La Grande Cascata compresa tra l'acropoli dei templi e il rilievo di San Rocco, 1700 circa, olio su tela, 37,5x46,4. Baltimora, Walters Art Museum.

Al centro dell'immagine è il ponte di San Rocco (poi crollato nel 1808), sul baratro dell'antica cascata (poi deviata a oriente nel 1835), stretta tra l'acropoli dei templi e il rilievo su cui sorgono la chiesa e l'Ospedaletto di San Rocco. Al margine sinistro le ultime pendici del Monte Catillo. L'immagine restituisce bene la topografia del luogo e l'effetto scenografico del baratro percorso dalle acque. La luce è mattutina.

"[...] la cascade m'a paru petite, et les arbres que j'avais cru apercevoir n'existaient point. Un amas de vilaines maisons s'élevait de l'autre coté de la rivière; le tout était enclos de montagnes dépouillées." (François-René de Chateaubriand, Voyages en Amérique et en Italie, Paris 1827).

B.1.03. - GAETANO COTTAFANI, "Nuova Cascata dell'Aniene a Tivoli che sbocca dai due gran fori fatto nel Masso vivo alle falde del Monte Catillo", tavola della Nuova raccolta delle principali vedute di Roma e suoi contorni disegnate dal vero, 1837, edita in Roma da Tommaso Cuccioni, acquaforte, 17x24,3.

Tommaso Cuccioni prima di divenire un grande fotografo, lavorò come incisore e editore di stampe a Roma. Sono ben evidenziati i rapporti topografici tra il Monte Catillo, la Grande Cascata, il colle di San Rocco, l'acropoli dei templi, il profilo dell'insediamento.

B.1.04. - NICOLAS CHAPPUY (disegno), EUGÈNE CICÉRI (incisione), "Veduta generale di Tivoli", dalla raccolta Italia monumentale e pittoresca, 1848 circa, litografia, 26x39,5.

Rispetto alle vedute precedenti il quadro è più ampio e comprende a destra il Santuario di Ercole Vincitore. La Grande Cascata è nella situazione conseguente alla deviazione dell'Aniene incanalato nel traforo del Monte Catillo (1835). I diversi elementi topografici e i loro rapporti sono accentuatamente differenziati ed enfatizzati. Ulteriore drammatizzazione è ottenuta con un accentuato gioco di luci e ombre.



B.1.1.



B.1.2.



B.1.3.

B.1.1. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, edizione PHOTOGLOB ZÜRICH, "8564. P.Z. ROMA. TIVOLI. CASCATA GRANDE", 1905 circa, fotocromolitografia, 16,5x22,5.

Il punto di vista è basso, circa alla metà dell'altezza della cascata che sgorga dai due varchi del traforo gregoriano sotto il Monte Catillo (1835). Al margine destro del quadro il profilo dell'insediamento urbano è chiuso dai templi sull'acropoli.

B.1.2. - STABILIMENTO FOTOGRAFICO ANDERSON, "595 TIVOLI - La cascata grande col tempio di Vesta", "Anderson", 1905 circa, stampa su carta al bromuro d'argento, 19x24.

Il punto di vista è a una quota molto più bassa rispetto a quelli delle vedute precedenti. L'immagine privilegia la confluenza a valle della Grande Cascata e dell'antico corso del fiume.

B.1.3. - LUCIANO MORPURGO, "Tivoli. Cascata Grande", stampa su carta al bromuro d'argento, cartolina postale edizione "Grafia - edizioni d'arte", 1925 circa.

La grande cascata è collocata nettamente a sinistra per concedere spazio all'ampio svolgimento della vallata. La luce è pomeridiana.



B.2.01.



B.2.03.



B.2.02.



B.2.04

Tipologia B.2.

Vedute riprese dalla valle dell'Aniene da punti di vista a quota più bassa (fondo valle) e più spostati verso occidente rispetto alla tipologia B.1. e comprendenti soltanto una parte dell'insediamento fino all'acropoli con i templi. Non hanno corrispondenza nell'iconografia fotografica.

B.2.01. - THOMAS JONES, La grande Cascata compresa tra l'acropoli dei templi e il rilievo di San Rocco ripresa dal fondo valle, 1777, matita e acquarello su carta, 27x40,8. Cardiff, National Museums & Galleries of Wales.

B.2.02. - PIERRE-HENRI DE VALENCIENNES, La grande Cascata compresa tra l'acropoli dei templi e il rilievo di San Rocco ripresa dal fondo valle, 1771-1775, olio su tela, 38,5x25,5. Paris, Musée du Louvre.

Il formato verticale e l'area di cielo ridotta accentuano l'effetto - enfatizzato anche dal controluce - della grande altezza del bordo della cascata.

B.2.03. - JEAN-ANTOINE CONSTANTIN, La grande Cascata compresa tra l'acropoli dei templi e il rilievo di San Rocco ripresa dal fondo valle, 1780 circa, olio su tela, 29x38. Aix-en-Provence, Musée Granet.

L'inquadratura è sostanzialmente la stessa adottata da de Valenciennes (B.2.02.). Anche in questo caso l'autore ha scelto un effetto di controluce (mattutina).

B.2.04. - JOHANN-CHRISTIAN REINHART, La grande Cascata compresa tra l'acropoli dei templi e il rilievo di San Rocco ripresa dal fondo valle, 1812 circa, olio su tela, 67,5x51. Montpellier, Musée Fabre.



C.1.1.



C.1.2.



C.1.3.



C.1.4.



C.1.5.

Tipologia C.

Vedute della Grande Cascata ripresa più o meno frontalmente dalla via delle Cascatelle con quadro ristretto, escludendo dal quadro l'insediamento urbano. Non hanno corrispondenza nella iconografia calcografica e pittorica.

Tipologia C.1.

Vedute della Grande Cascata ripresa frontalmente dalla via delle Cascatelle con quadro ristretto, escludendo dal quadro l'insediamento urbano.

C.1.1. - JAMES ANDERSON, La Grande Cascata ripresa frontalmente dalla via delle Cascatelle, 1855 circa, stampa su carta all'albumina, 36,8x27,8.

Il formato verticale accentua l'effetto dinamico e scenografico della cascata. Il quadro è serrato sull'immagine della cascata in pieno sole pomeridiano. L'immagine ottenuta con una posa a tempi lunghi registra l'alone di vapore acqueo intorno alla lingua della cascata nella parte bassa, prodotto dalla caduta delle acque sulle rocce. La presenza del masso al margine inferiore del quadro produce un effetto di distanza e di stabilità nel confronto con l'irruenza della massa d'acqua. È visibile soltanto uno dei due varchi del traforo del Monte Catillo (1835).

Il catalogo Anderson del 1866 circa elenca ben 19 vedute di Tivoli sul totale di 55 riservate ai dintorni di Roma.

C.1.2. - JAMES ANDERSON, La Grande Cascata ripresa dalla via delle Cascatelle, 1855 circa, stampa su carta all'albumina, 36,8x27,8.

Rispetto all'immagine precedente il punto di vista è spostato un po' più a oriente. Lo svolgimento del flusso di acque è più articolato con un rapporto più efficace con le quinte laterali del monte scosceso. Anche la collocazione del masso al margine inferiore nell'angolo destro del quadro ottiene un effetto più dinamico.

C.1.3. - ROBERT MACPHERSON, "Tivoli. Large Waterfall", 1857 circa, stampa su carta all'albumina, 37,5x28,4.

La complessa orchestrazione di luci, ombre e bagliori anima la veduta con un effetto più complesso e ricco di quello delle immagini di Anderson (C.1.1., C.1.2.), riprese da un punto di vista più basso. Il rapporto del quadro ovale con la diagonale del percorso del flusso d'acqua concluso in basso nel breve specchio di ristagno in cui si accampa il grande masso è sapientemente calcolato. E sapiente è l'inclusione nel quadro dell'unghia di cielo al margine superiore dell'ovale.

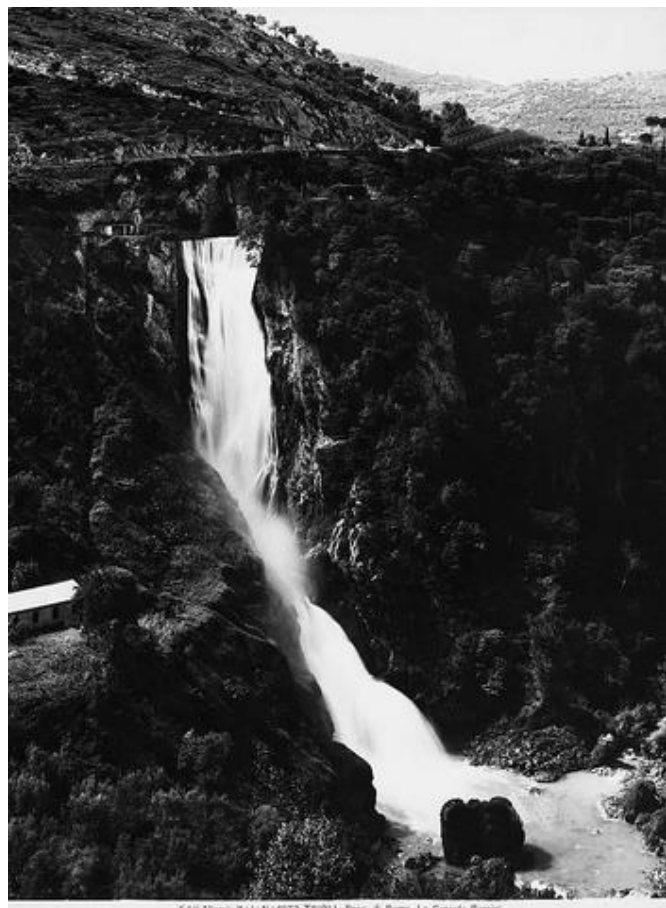
C.1.4. - STABILIMENTO FOTOGRAFICO POMPEO MOLINS, "Roma 4153. Tivoli - Grande Cascata", 1870 circa, stampa su carta all'albumina, 27x21.

La cascata è collocata al centro del quadro e in un contesto un poco più ampio di quello delle immagini precedenti.

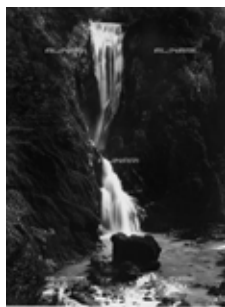
C.1.5. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, La Grande Cascata ripresa dalla via delle Cascatelle, 1870 circa, stampa su carta all'albumina, 24x21.



C.1.6.



C.1.8.



C.1.7.

C.1.6. - "(Ed.^{ne} Brogi) 12675^a CONTORNI DI ROMA. Tivoli. La Grande Cascata", 1900 circa, stampa su carta all'albumina, 25x20.

C.1.7. - "Ed.^{ne} Alinari. P^{te} I. N.° 6871 TIVOLI Prov. di Roma. La Gran Cascata", 1900 circa, stampa su carta al bromuro d'argento, 25x20.

C.1.8. - "Ed.^{ne} Alinari. P^{te} I. N.° 6872 TIVOLI Prov. Di Roma. La Cascata Bernini", 1910 circa, stampa su carta al bromuro d'argento, 25x20..

Il soggetto non è la Cascata Bernini, bensì la grande Cascata.



C.2.1.



C.2.2.

Tipologia C.2.

Vedute della Grande Cascata ripresa da via delle Cascatelle da un punto di vista un po' più spostato a occidente rispetto a quello delle vedute del tipo C.1., con quadro ristretto, escludendo dal quadro l'insediamento urbano.

C.2.1. - GIORGIO SOMMER, "N.° 1055. Tivoli Grande cascate [sic]", 1860-1865, stampa su carta all'albumina, 23,7x17,9.

Rispetto alle immagini precedenti di Anderson e Macpherson (C.1.1.- C.1.4.), il punto di vista è un po' spostato a oriente e il quadro è un po' meno ristretto, poiché Sommer intende rapportare la cascata al contesto orografico, in cui conta la fisionomia del Monte Catillo, brullo e segnato dal tracciato a zigzag di un percorso che sale verso la cima. Nel quadro generale equilibrato la cascata introduce un elemento fortemente dinamico.

C.2.2. - GIORGIO SOMMER, "N.° 71. (Roma) Cascata", 1860-1865, stampa su carta all'albumina, stereoscopica.

La veduta è ripresa nello stesso giorno di quella in formato mezzana (C.2.1.), ma con luce diversa.



C.2.3.



C.2.4.



C.2.5.

C.2.3. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, La Grande Cascata ripresa dalla via delle Cascatelle, 1875 circa, stampa su carta all'albumina, 25,3x20.

Rispetto alle vedute di Sommer (C.2.1., C.2.2.) il contesto paesaggistico è più ristretto e la cascata è spostata lateralmente nel quadro.

C.2.4. - "(Ed.^{ne} Brogi) 12675 CONTORNI DI ROMA. Tivoli. Veduta della Grande Cascata", 1900 circa, stampa su carta all'albumina, 24x18.

C.2.5. - STABILIMENTO FOTOGRAFICO ANDERSON, La Grande Cascata ripresa dalla via delle Cascatelle, 1900 circa, stampa su carta all'albumina, 24x18.

Si nota il diverso rapporto (meno potente) fra la parte alta e quella della cascata rispetto alle immagini C.2.1., C.2.2.



C.3.1.



D.1.

Tipologia C.3.

Vedute della Grande Cascata ripresa da via delle Cascatelle da un punto di vista spostato a occidente rispetto a quello delle vedute C.1. e C.2.

C.3.1. – HENRI PLAUT, “N° 279. Vue générale de la grande chute du Teverone.”, serie *ITALIE*, 1859 circa, stampa su carta all’albumina, stereoscopica.

Il commento a stampa applicato sul retro del supporto recita: “La plus grande de toutes, elle s’échappe d’un tunnel, taillé dans le mont Catillo, et tombe dans la vallée avec fracas; le brouillard produit par sa chute empêche d’en distinguer les bords.”. La linea della cascata coincide esattamente con la diagonale del quadro.

Tipologia D.

Vedute di parte dell’insediamento urbano comprendente i templi sull’acropoli riprese dalle pendici del Monte Catillo, da est verso ovest. In primo piano la Grande Cascata.

D.1. – CHARLES PAUL FURNE ET HENRI ALEXIS OMER TOURNIER, “N° 40/ ROME/ Les Cascades de Tivoli B.”, serie *De Gênes à Florence*, 1859 circa, stampa su carta all’albumina, stereoscopica.

L’inquadratura evidenzia il rapporto tra la Grande Cascata (deviata attraverso la galleria inaugurata nel 1835), il vallone dell’Aniene e l’insediamento al margine superiore (ponte San Rocco, al centro; tempio di Vesta all’estrema destra), accentuando l’altezza del sito dell’insediamento rispetto alla vallata.



E.1.01.



C.1.8.

E.1.1.

Tipologia E.

Vedute dalle pendici di Monte Catillo dell'acropoli dei templi. Rispetto alle vedute del tipo D. i punti di vista sono più spostati ad ovest e più ravvicinati all'acropoli.

Tipologia E.1.

Vedute di parte dell'insediamento urbano comprendente i templi sull'acropoli riprese dalle pendici del Monte Catillo, da est verso ovest. A sinistra il quadro comprende il rilievo con la chiesa di San Rocco.

E.1.01. - PAUL BRIL, Veduta di parte dell'insediamento urbano comprendente i templi sull'acropoli riprese dalle pendici del Monte Catillo, 1690 circa, matita, penna e acquarellature a inchiostro, 27,9x25. Paris, Musée du Louvre.

A sinistra, il rilievo con la chiesa di San Rocco. Dalla strettoia tra tale rilievo e quello dell'acropoli si precipitava il corso dell'Aniene prima di essere deviato nel 1835.

E.1.1. - PAUL JEUFRRAIN, Veduta di parte dell'insediamento urbano comprendente i templi sull'acropoli riprese dalle pendici del Monte Catillo, da est verso ovest, 1852, stampa su carta salata, 20,5x26,5.

A destra il tempio rotondo e il tempio rettangolare (chiesa di San Giorgio con campanile romanico). La composizione orizzontale riserva metà del quadro alla successione degli edifici dell'insediamento urbano e metà agli anfratti del borro.



E.1.2.



E.1.3.



E.1.4.

E.1.2. - STABILIMENTO FOTOGRAFICO POMPEO MOLINS, "Roma 4209. Tivoli - Panorama e Tempio di Vesta", Veduta di parte dell'insediamento urbano comprendente i templi sull'acropoli riprese dalle pendici del Monte Catillo, da est verso ovest, 1875 circa, stampa su carta all'albumina, 21x27.

La veduta è sostanzialmente simile a quella di Jeuffrain (E.1.1.).

E.1.3. - "(Ed.^{ne} Alinari. P.^e I^a 6879 TIVOLI - Prov. di Roma. Panorama col Tempio della Sibilla", 1890-1900 circa, stampa su carta all'albumina, 21x26.

E.1.4. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, "Tivoli - Panorama e Tempio della Sibilla", cartolina postale edizione G. Carosi, 1900 circa, stampa fotocollografica.



E.2.1.



E.2.2.



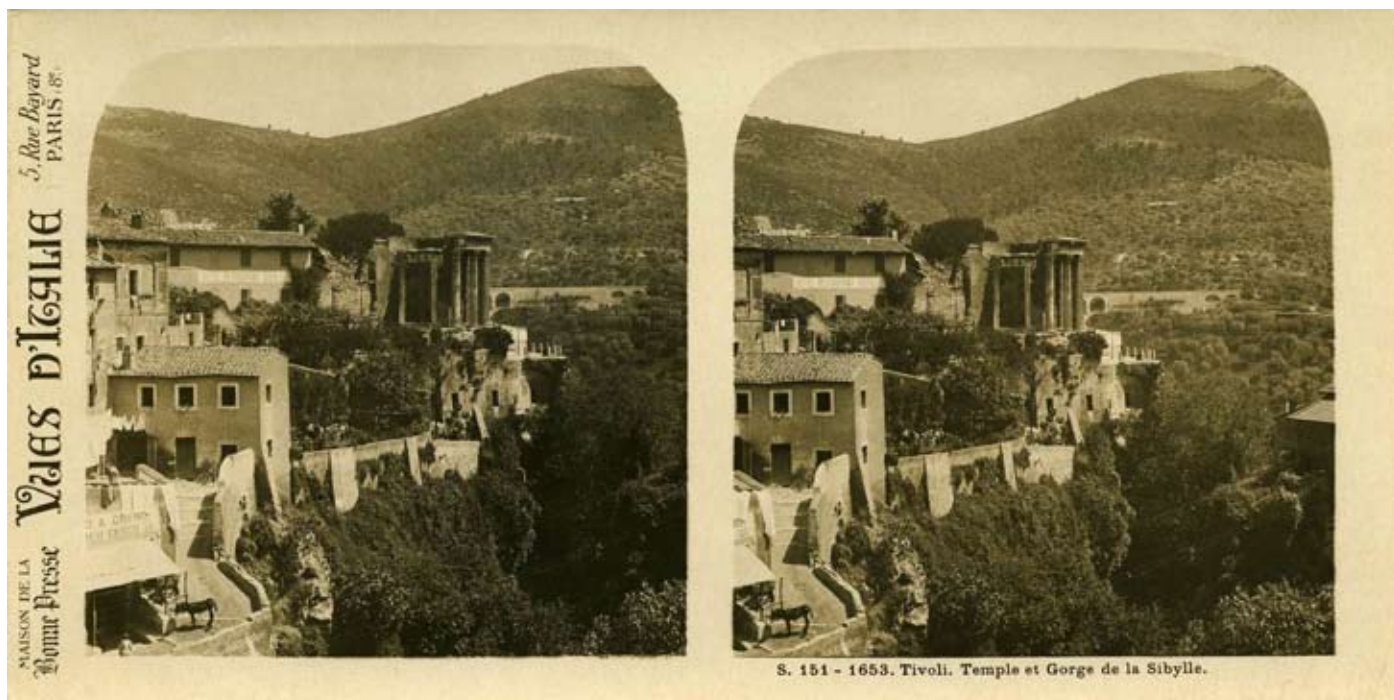
E.2.3.

Tipologia E.2.

Vedute di parte dell'insediamento urbano comprendente i templi sull'acropoli, riprese da punti di vista a sudest dei templi stessi e più o meno ravvicinati, dal Ponte Gregoriano.

E.2.1. - HENRI PLAUT, "N.° 273. Grottes de Neptunes." serie *ITALIE*, 1859 circa, stampa su carta all'albumina, stereoscopica.

Il commento a stampa applicato sul retro del supporto recita: "Vue prise du Jardin public; ces grottes, les plus pittoresques et les plus curieuses que l'on puisse voir, font l'admiration de tous les touristes qui visitent Tivoli.". La scelta dell'inquadratura corrisponde alla vena pittoresca del gusto di Plaut, che caratterizza non poche vedute della sua serie italiana.



E.2.4.

E.2.2. - STABILIMENTO FOTOGRAFICO POMPEO MOLINS, "Roma 4156. Tivoli - Ponte e Tempio della Sibilla", Veduta di parte dell'insediamento urbano comprendente i templi sull'acropoli ripresa dal Ponte Gregoriano 1870 circa, stampa su carta all'albumina, 21x26.

A sinistra la chiesa San Rocco. La focale risulta corta, accentuando la distanza del tempio rotondo nello sfondo.

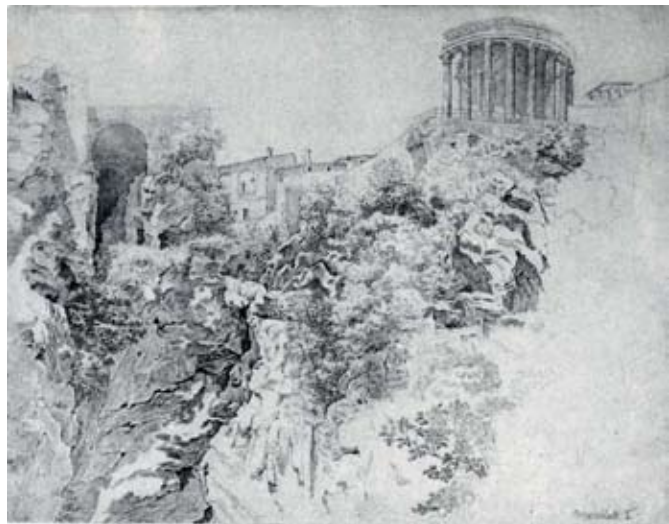
E.2.3. - "Ed.^{ne} Alinari. P^{te} I. N.° 6880 TIVOLI Prov. di Roma. Panorama visto dal Ponte Gregoriano", 1880 circa, stampa su carta all'albumina, 26x21.

E.2.4. - "S. 151 -1653. Tivoli. Temple et orge de la Sibylle.", serie *Vues d'Italie*, edita dalla Maison de la Bonne Presse, Paris, 1910 circa, stampa su carta al bromuro d'argento, stereoscopica.

Nel formato quadrato la veduta privilegia la parte terminale della punta dell'acropoli dei templi. Nello sfondo, il rilievo del Colle Piano.



E.3.01.



E.3.03.



E.3.02.

Tipologia. E.3

Vedute di parte dell'insediamento urbano comprendente i templi sull'acropoli, riprese da punti di vista nel burrone dell'antico corso dell'Aniene.

E.3.01. - ALBERT-CHRISTOPH DIES, "Tempj della Sivilla, e di Vesta a Tivoli", 1793, dalla raccolta *Collection de Vues pittoresques de l'Italie*, Nuremberg 1799, acquaforte, 34,3x26.

E.3.02. NICOLAS CHAPPUY (disegno), EUGÈNE CICÉRI (litografia), "Tivoli. Templi di Vesta e della Sibilla e rovine della Grotta di Nettuno", Veduta di parte dell'insediamento urbano comprendente i templi sull'acropoli ripresa dal burrone dell'antico corso dell'Aniene, tavola della raccolta *Italia monumentale e pittoresca*, 1848 circa, litografia, 38,5x26.

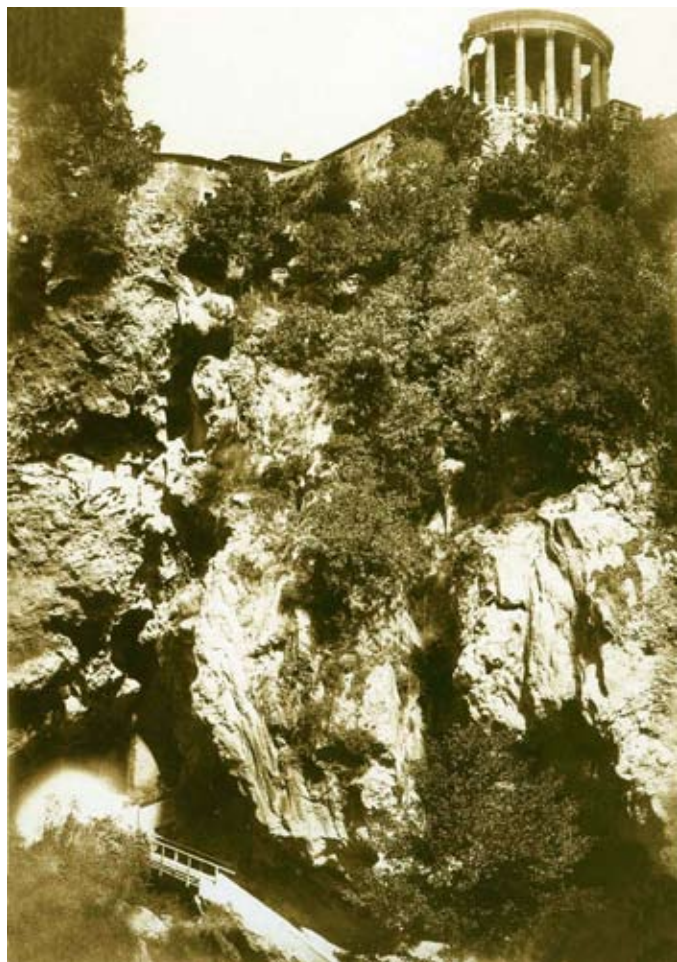
A sinistra le sostrutture della chiesa di San Rocco (demolita nel 1839). Dalla strettoia tra il rilievo dove sorgeva la chiesa e quello dell'acropoli si precipitava il corso dell'Aniene prima di essere deviato nel 1835.

E.3.03. - a) PETER FERDINAND DEURER, Tempio di Vesta, 1826/1843; matita e biacca su carta velina, 34,7x44,6. Mannheim, Kunsthalle; b) PETER FERDINAND DEURER, Grotta di Nettuno, 1826/1843; matita e biacca su carta velina, 36,5x45. Mannheim, Kunsthalle.

Saldandosi uno sopra l'altro i due disegni costituiscono una veduta verticale del borro.



E.3.1.



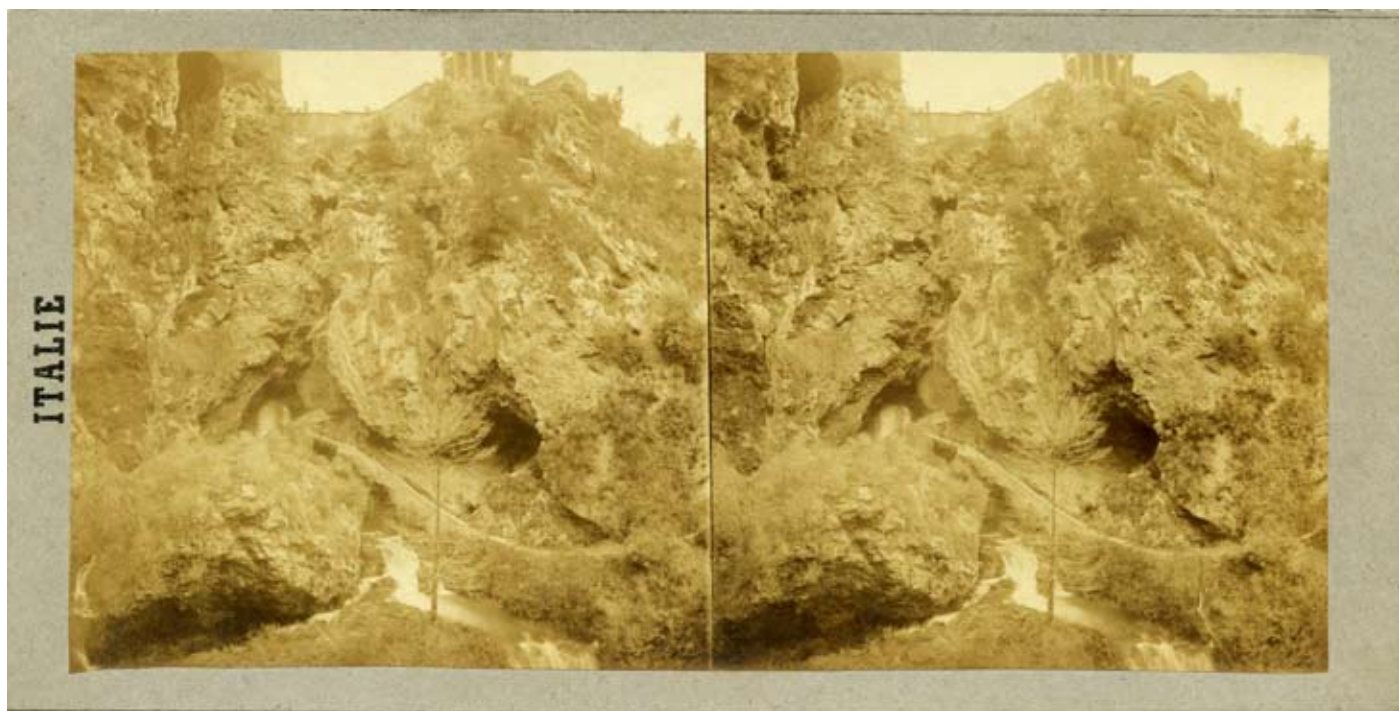
E.3.2.

E.3.1. - GIACOMO CANEVA, Veduta dell'acropoli con i templi ripresa dal fondo del burrone dell'antico corso dell'Aniene, 1855 circa, stampa su carta all'albumina, 33,4x26.

La veduta enfatizza l'altezza del burro ripreso nel suo intero sviluppo tra l'acropoli dei templi e la Grotta di Nettuno in basso. Le acque non sono presenti perché il corso dell'Aniene sono state deviate nel 1835.

E.3.2. - ROBERT MACPHERSON, Veduta di parte dell'insediamento urbano comprendente i templi sull'acropoli ripresa dal fondo del burro dell'antico corso dell'Aniene, 1855 circa, stampa su carta all'albumina, 40,3x28,4.

Collocando il tempio rotondo nell'angolo destro alto Macpherson ottiene un forte effetto dinamico.



E.3.3.



E.3.5.

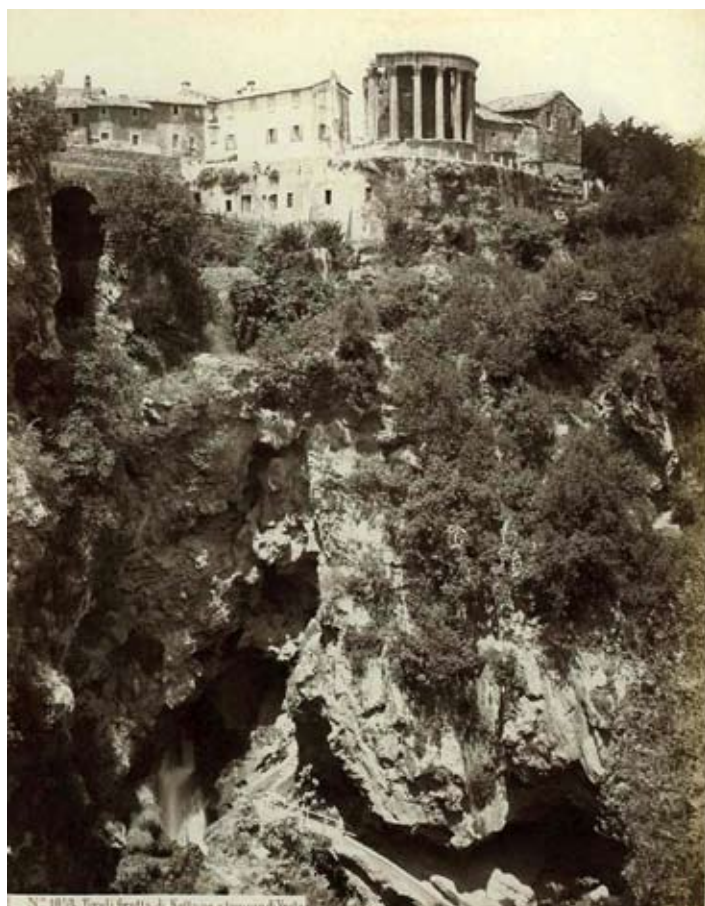
E.3.3. - HENRI PLAUT, "N° 275. Grottes de Neptune.", serie *ITALIE*, 1859 circa, stampa su carta all'albumina, stereoscopica. Il commento a stampa applicato sul retro del supporto recita: "Vue prise du Jardin public ; ces grottes, les plus pittoresques et les plus curieuses que l'on puisse voir, font l'admiration de tous les touristes qui visitent Tivoli. ". Si noti il diverso rapporto degli elementi della composizione nel formato quadrato rispetto a quello delle vedute precedenti in formato rettangolare verticale.

E.3.4. - EDMOND BEHLES, "N.º 1053 Tivoli. Grotta di Nettuno e Tempio di Vesta", 1860-1865 circa, stampa su carta all'albumina, 24x18.

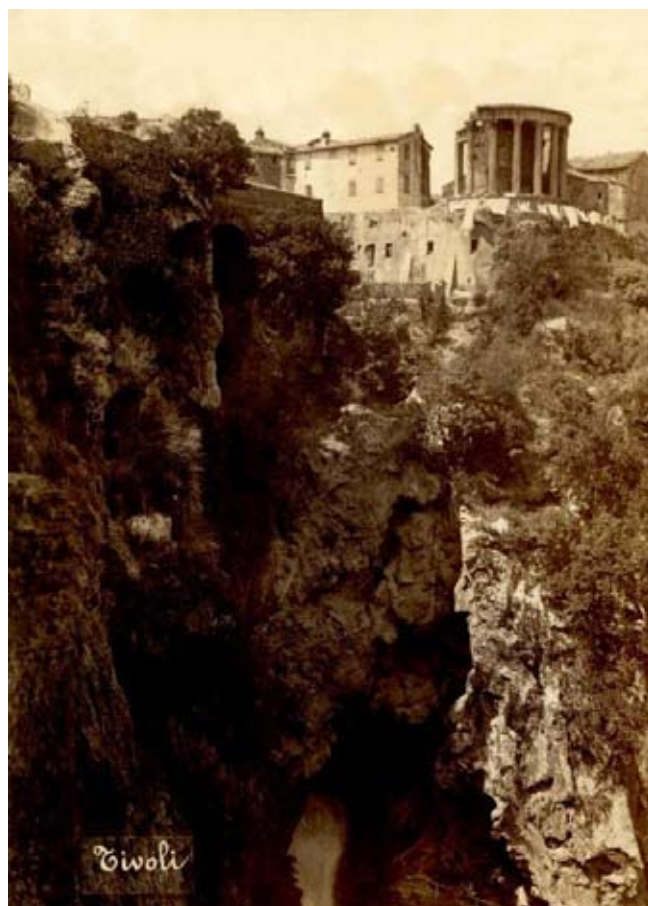
La veduta è ripresa da un punto di vista a una quota più alta rispetto a quelli delle vedute di Caneva e di Macpherson con una composizione generale più decantata.

E.3.5. - SOMMER & BEHLES, "N.º 76. Grotta di Nettuno e Tempio di Vesta (Roma), 1860-1865 circa, stampa su carta all'albumina, stereoscopica.

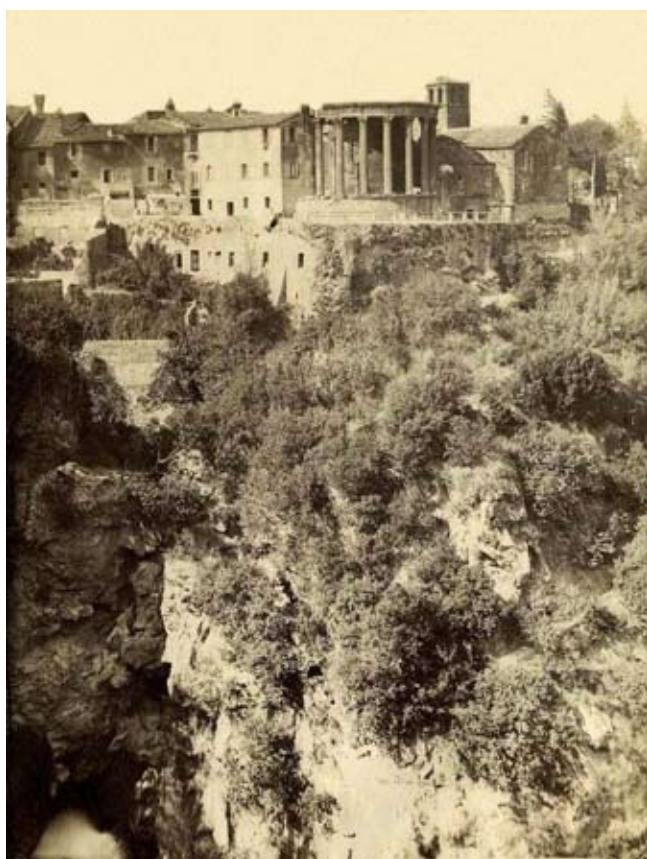
E.3.6. - FRATELLI D'ALESSANDRI, "Tivoli", Veduta dell'acropoli con i templi ripresa dal borro dell'antico corso dell'Aniene, 1870 circa, stampa su carta all'albumina, cabinet.



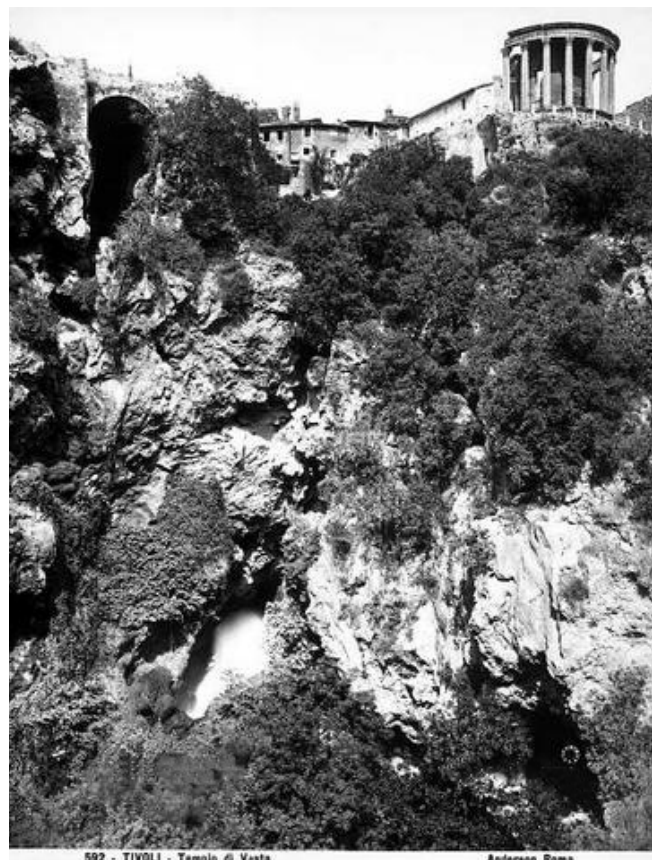
E.3.4.



E.3.6.



E.3.7.

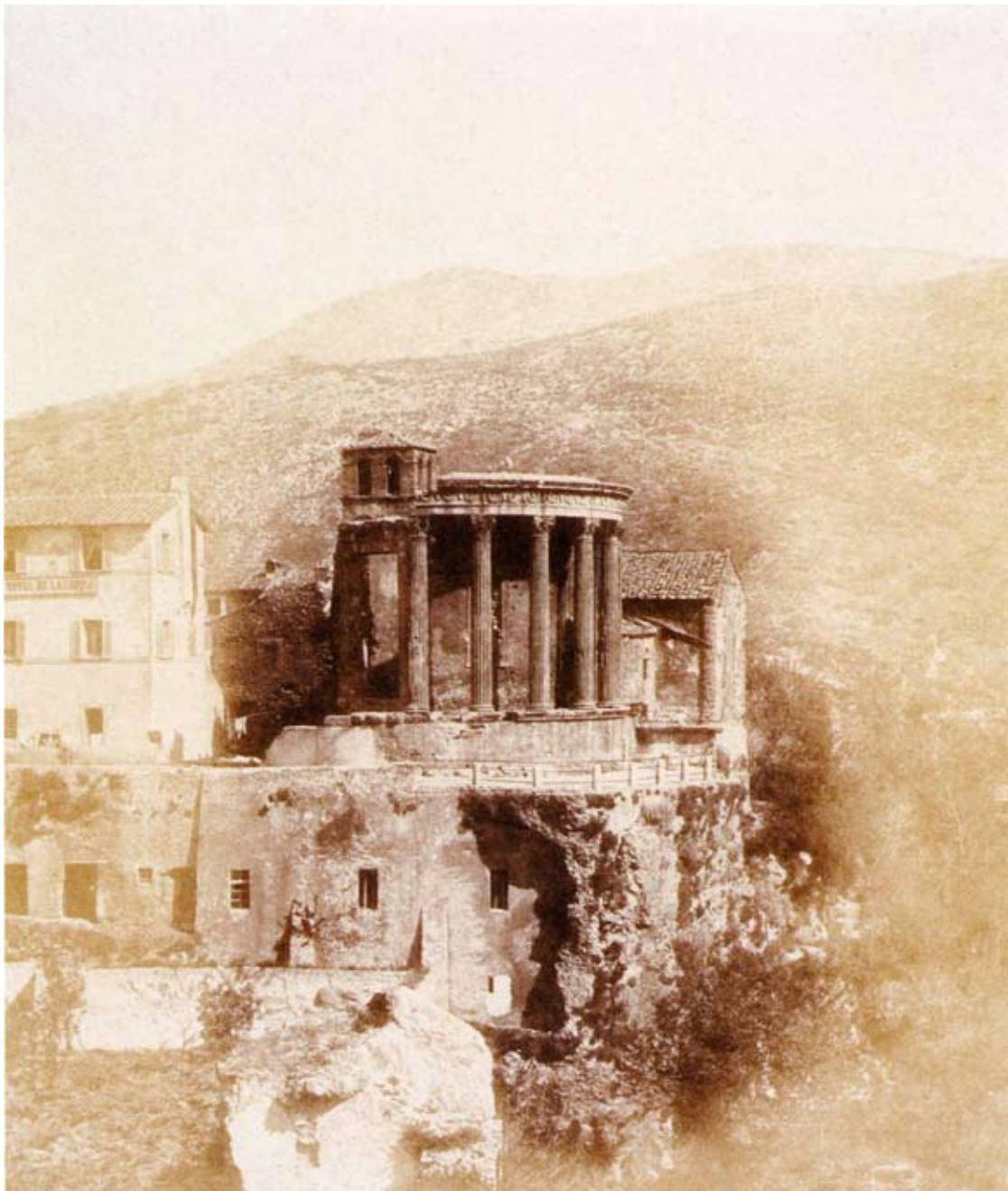


E.3.8.

E.3.7. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO (CHAUFFOURIER?), Veduta dell'acropoli con i templi ripresa dal burrone dell'antico corso dell'Aniene, 1875 circa, stampa su carta all'albumina, 25,5x18,5.

La veduta è ripresa da un punto di vista a una quota più alta rispetto a quelle delle vedute di Caneva e di Macpherson, la stessa dell'acropoli.

E.3.8. - STABILIMENTO FOTOGRAFICO ANDERSON, "592 - TIVOLI . Tempio di Vesta.", "Anderson Roma", Veduta dell'acropoli con i templi ripresa dal burrone dell'antico corso dell'Aniene, 1900 circa, stampa su carta all'albumina, 26,5x21.



E.4.1.1.

Tipologia E.4.

Vedute dei templi sull'acropoli riprese da punti di vista a sud dei templi stessi e ravvicinati, dal rilievo su cui sorgeva la chiesa di San Rocco. Invece di raffigurare il precipizio e le cascate il quadro è concentrato sul tempio posato sulle sostrutture come su un piedistallo insieme monumentale e pittoresco.

Tipologia E.4.1.

Vedute dei templi sull'acropoli, riprese da punti di vista a sud dei templi stessi e ravvicinati, dal rilievo della chiesa di San Rocco. Il campanile della chiesa di San Giorgio emerge dietro la porta del tempio rotondo. Nello sfondo il quadro comprende i rilievi del Colle Piano e del Colle Lecinone. La tipologia largamente adottata dai fotografi ottocenteschi non ha corrispondenza esatta nella iconografia calcografica e pittorica, che ha privilegiato le vedute di tipo E.4.2. o E.4.3.

E.4.1.1. - JAMES ROBERTSON, Tempio detto di Vesta a Tivoli, 1848 circa, stampa su carta salata da calotipo, 21x17,5.

Il quadro verticale e l'obiettivo a lunga focale evidenziano gli elementi della composizione. Il quadro scelto da Robertson fu riproposto sostanzialmente identico da molti fotografi lungo il corso dell'Ottocento, spesso tuttavia riducendo l'area di cielo.

E.4.1.2. - JAMES ANDERSON, I templi dell'acropoli ripresi da sud, 1855 circa, stampa su carta salata, 41,5x32, numero di negativo nell'immagine: 19.

Il tempio è perfettamente al centro del quadro. I rilievi collinari dello sfondo sono fortemente definiti.

E.4.1.3. - JAMES ANDERSON, I templi dell'acropoli ripresi da sud, 1855 circa, albumina, 17,8x24,1.

L'immagine è la stessa della stampa E.4.1.2., ma il quadro è un po' più ampio a sinistra e al margine inferiore, per confrontare il tempio con un contesto leggermente più ampio.

E.4.1.4. - JAMES ANDERSON, «Tempio della Sibilla», I templi dell'acropoli ripresi da sud, 1860 circa, albumina, 21x27.

Il quadro orizzontale confronta il tempio con il contesto paesaggistico. L'incrocio delle diagonali del rettangolo coincide esattamente con il centro della base del tempio.



E.4.1.2.



E.4.1.3.



TIVOLI - Tempio della Sibilla

E.4.1.4.



E.4.1.5.



E.4.1.6.

E.4.1.5 - LORENZO SUSCIPJ, I templi dell'acropoli ripresi da sud, 1860 circa, marchio a stampa "L. Suscipj, Corso 182, Roma", stampa su carta all'albumina, stereoscopica.

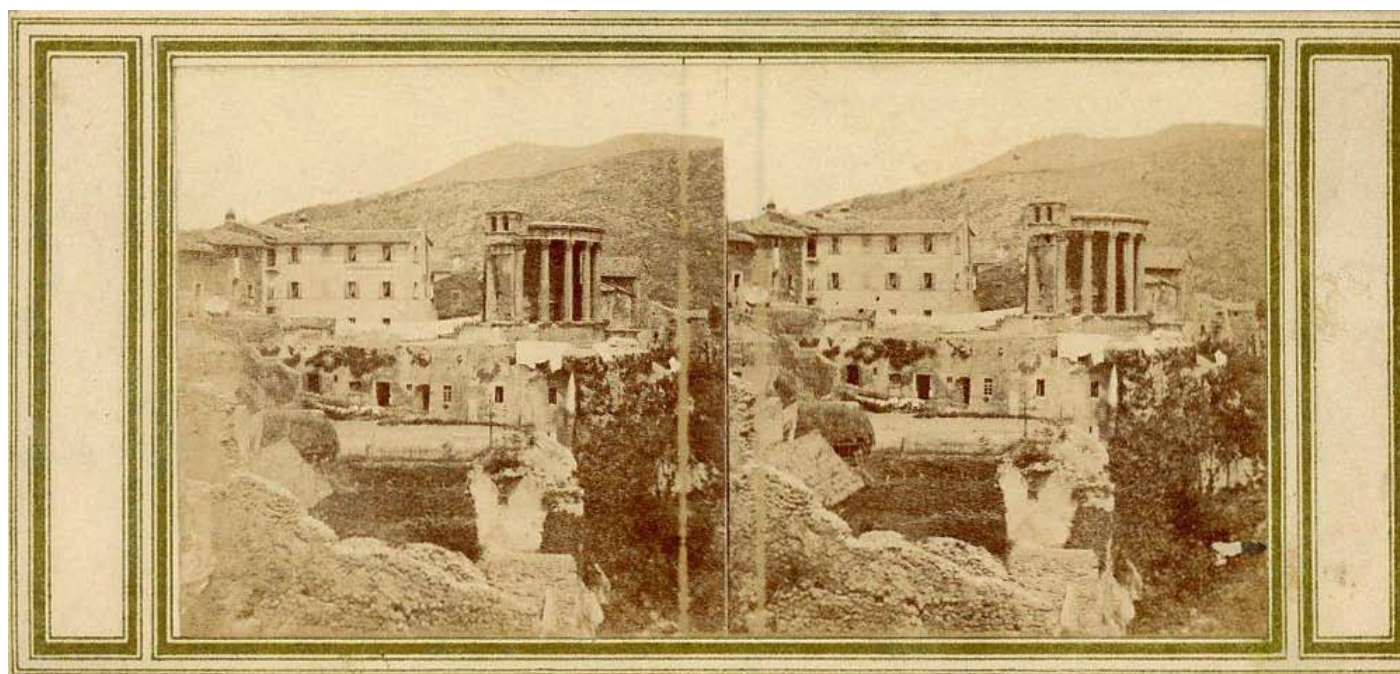
Nel formato quadrato il fotografo concede meno spazio all'area di cielo.

E.4.1.6. - GIORGIO SOMMER, "N.° 1052. Tivoli Tempio di Vesta", "G. Sommer - Napoli", I templi dell'acropoli ripresi da sud, 1860-1865 circa, stampa su carta all'albumina, 20,5x24,5.

Nel quadro rettangolare (l'incrocio delle diagonali cade nell'intervallo a sinistra del tempio rotondo) Sommer comprende a sinistra alcune case medievali a sud dell'Hotel de la Sibylle'.



E.4.1.7.



E.4.1.8.

E.4.1.7. - GIORGIO SOMMER, "N.° 70. Tivoli Tempio di Vesta (Roma)", 1860-1865 circa, albumina, 18x24,1 ", 1860-1865 circa, stampa su carta all'albumina, stereoscopica.

E.4.1.8. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, I templi dell'acropoli ripresi da sud, 1860-1865 circa, stampa su carta all'albumina, stereoscopica.



E.4.1.9.



E.4.1.10.

E.4.1.9. – STABILIMENTO FOTOGRAFICO ANDERSON, “163. TEMPIO DELLA SIBILLA”, I templi dell’acropoli ripresi da sud, 1860-1865 circa, stampa su carta all’albumina, 27x38.

E.4.1.10. – JEAN ANDRIEU, “1640. TEMPLE DE LA SYBILLE A TIVOLI PRÈS ROME -J.A.”, serie *Vues d’Italie* edita da Adolphe Block, 1860-1865 circa, stampa su carta all’albumina, stereoscopica.



E.4.2.01.



E.4.2.02.



E.4.2.03.



E.4.2.04.



E.4.2.05.

Tipologia E.4.2.

Vedute dei templi sull'acropoli, riprese da punti di vista a sud dei templi stessi e ravvicinati, dal ponte di San Rocco. Il campanile della chiesa di San Giorgio risulta evidenziato a sinistra del tempio rotondo. La tipologia ebbe buona fortuna già nella iconografia calcografica e pittorica.

E.4.2.01. - GASPARD VAN WITTEL, *Il tempio della Sibilla ripreso dal ponte San Rocco*, 1720 circa, olio su tela 34,8x45. Paris, Fondation Custodia.

A sinistra, si nota uno dei canali di derivazione delle acque dell'Aniene che alimentavano molini e lavatoi. Nello sfondo, sulle pendici del Colle Piano si scorge il convento di Sant'Antonio, costruito sulle rovine della villa di Orazio. Rispetto alle vedute grafiche e pittoriche e alle riprese fotografiche che seguono la composizione è più ampia a destra per aprire la veduta al paesaggio della valle che occupa metà del quadro.

E.4.2.02. - NICOLAS VLEUGHEL (attribuzione), *Il tempio della Sibilla ripreso da sud da distanza ravvicinata*, 1725 circa, penna, inchiostro e acquarellature a inchiostro, 17x22. Paris, École nationale supérieure des beaux-arts.

Il punto di vista è sostanzialmente analogo a quello della veduta di van Wittel (E.4.2.01.), ma concentrato sull'acropoli rinunciando all'apertura visiva sulla valle a destra. Al margine sinistro, nell'angolo inferiore, si nota uno dei canali di derivazione delle acque dell'Aniene che alimentavano molini e lavatoi.

E.4.2.03. - PIETRO PARBONI (incisore), *"Tempio della Sibilla Tiburtina a Tivoli"* edizione presso Domenico Francesi, Roma, 1820 circa, incisione, 9,9x13,2.

E.4.2.04. - LANCELOT-THÉODORE TURPIN DE CRISSE, *Il tempio della Sibilla ripreso da sud da distanza ravvicinata, veduta* datata 1831, olio su tela, 90x74. Angers, Musée des Beaux-Arts.

Il quadro verticale contempera l'evidenziazione dell'affacciarsi dell'acropoli sul precipizio e l'aprirsi del paesaggio a destra sulla vallata.

E.4.2.05. - GAETANO COTTAFI, *"Tempio detto della Sibilla creduto di Vesta a Tivoli"*, dalla *Nuova raccolta delle principali vedute di Roma e suoi contorni disegnate dal vero*, 1837, edita in Roma da Tommaso Cuccioni, acquaforte, 17,9 x 24,7.



E.4.2.1.



E.4.2.2.



E.4.2.3.

E.4.2.1 - GIACOMO CANEVA, Il tempio della Sibilla ripreso da sud da distanza ravvicinata, 1850 circa, stampa su carta carta salata, 20 ,9x27,2.

Caneva serra il quadro intorno al tempio limitando gli elementi di contestualizzazione. L'incrocio delle diagonali del quadro cade a metà altezza del fusto della colonna a destra della porta.

E.4.2.2. - GIACOMO CANEVA, Il tempio della Sibilla ripreso da sud da distanza ravvicinata, 1853 circa, 21x27,5.

Rispetto alla veduta E.4 .2.1. la composizione restringe ulteriormente il quadro e stabilisce un serrato confronto tra il tempio rotondo e il campanile romanico di San Giorgio.

E.4.2.3. - ROBERT MACPHERSON, 'Temple of Sybil, Tivoli (on a larger scale)', 1857 circa, stampa su carta all'albumina, 37,5x31,5.

Macpherson sceglie il formato verticale e, come è tipico del suo gusto compositivo, serra il quadro sul monumento; il campanile di San Giorgio resta quindi escluso dal quadro.



E.4.3.01.



E.4.3.02.



E.4.3.03.



E.4.3.04.

Tipologia E.4.3.

Vedute del tempio della Sibilla sull'acropoli, riprese da punti di vista a sud del tempio stesso e ravvicinati. Il campanile della chiesa di San Giorgio non è compreso nel quadro. Questa tipologia di veduta ebbe buona fortuna già nella iconografia calcografica e pittorica.

E.4.3.01. - HENDRICK VAN CLEEF, «Cataractes Tiburti », 1575, acquaforte.

In maniera stilizzata la veduta rende con efficacia l'articolazione topografica. Il quadro comprende la Grande Cascata al margine sinistro, il campanile del Duomo e l'acropoli e, nello sfondo, la valle dell'Aniene e la Campagna Romana. A sinistra della porta del tempio rotondo si nota, isolata, l'undicesima colonna, che crollò nel corso del Seicento.

E.4.3.02. - CORNELIS POELENBURCH, Veduta del tempio della Sibilla sull'acropoli ripreso da sud, 1620 circa, disegno a matita, penna e acquarellature a inchiostro, 25,1x39,7. Amsterdam, Rijksmuseum.

E.4.3.03. - FRANCESCO FIDANZA, Veduta del tempio della Sibilla sull'acropoli ripreso da sud, 1750 circa, olio su carta su incisione al tratto, 67x48. Paris, Bibliothèque nationale de France.

Il punto di vista è basso.

E.4.3.04. - JOSEPH VERNET, Veduta del tempio della Sibilla sull'acropoli ripreso da sud, 1745 circa, inchiostro su carta, 26,2x37,9. Paris, Ecole nationale supérieure des beaux-arts.

Il disegno rivela notevole attenzione ai dettagli strutturali del tempio e delle sostrutture.



E.4.3.05.



E.4.3.06.



E.4.3.07.



E.4.3.08.

E.4.3.05. - JEAN-HONORÉ FRAGONARD, Veduta del tempio della Sibilla sull'acropoli ripreso da sud, 1760, sanguigna su carta, 36,2x48,7. Besançon, Musée des Beaux-arts et d'archéologie.

Il tempio è raffigurato realisticamente ma il contesto è idealizzato. Dal punto di vista assunto, nel quadro avrebbe dovuto comparire la chiesa di san Giorgio.

E.4.3.06. - Giovanni Battista PIRANESI, "Altra veduta del tempio della Sibilla in Tivoli", Veduta del tempio della Sibilla sull'acropoli ripreso da sud, 1760 circa, sanguigna e pietra nera, 65,7x48,6. Paris, Bibliothèque nationale de France.

Disegno dal vero preparatorio della veduta incisa della serie Vedute di Roma, 1748-1778. Al margine destro della figura del tempio la presenza del tempio rettangolare è ridotta a un breve frammento scorciato. Il punto di vista è all'altezza del secondo ordine di arcate di sostruzione. Il quadro verticale è serrato sul monumento. Le tavole della raccolta dedicate da Piranesi al tempio sono all'origine di numerose copie e imitazioni.

E.4.3.07. - FRANÇOIS-ANDRÉ VINCENT, Veduta del tempio della Sibilla sull'acropoli ripreso da sud, 1771-1775 circa, olio su tela, 57x38,5. Marseille, Musée des Beaux-Arts.

La composizione è sostanzialmente la stessa di quella di Piranesi (E.4.3.06.).

E.4.3.08 - NICOLAS LEJEUNE, Veduta del tempio della Sibilla sull'acropoli ripreso da sud, 1771-1775 circa, pietra nera, biacca, 54,3x41,8. Paris, Fondation Custodia.

La composizione è sostanzialmente la stessa di quelle di Piranesi (E.4.3.06.) e di Vincent (E.4.3.07.).



E.4.3.1.



E.4.3.2.



E.4.3.3.



E.4.3.4.



E.4.3.5.



E.4.3.6.

E.4.3.1. - STABILIMENTO FOTOGRAFICO ANDERSON, "Roma 192. Tempio di Vesta o della Sibilla a Tivoli", 1865 circa, stampa su carta all'albumina, 36x27.

Il quadro verticale è serrato sul monumento. La composizione scelta costituisce il prototipo di numerose vedute di altri fotografi nel corso dell'ottocento (si vedano le schede seguenti).

E.4.3.2 - STABILIMENTO FOTOGRAFICO POMPEO MOLINS, "Roma 4155A. Tivoli - Tempio della Sibilla", 1870 circa, stampa su carta all'albumina, 21x27.

Il formato orizzontale consente di comprendere nel quadro la testata dell'Hotel de la Sibylle.

E.4.3.3 - STABILIMENTO FOTOGRAFICO ALINARI, Veduta del tempio della Sibilla sull'acropoli ripreso da sud, 1870-1880, stampa su carta all'albumina, 26x20.

E.4.3.4. - STABILIMENTO FOTOGRAFICO ALINARI, (titolo illeggibile) Veduta del tempio della Sibilla sull'acropoli ripreso da sud, 1880 circa, stampa su carta all'albumina, 27x21.

E.4.3.5. - STABILIMENTO FOTOGRAFICO ANDERSON, "590- TIVOLI -Tempio di Vesta", "Anderson Roma", 1890 circa, stampa su carta all'albumina, 26x21,5.

E.4.3.6. -STABILIMENTO FOTOGRAFICO ALINARI, "Ed.ne Alinari P.^{te} I^a N.° 6883 TIVOLI Prov. di Roma. Tempio detto della Sibilla", 1900 circa, 25x20.



E.4.4.01.



E.4.4.02.



E.4.4.03.

Tipologia E.4.4.

Vedute dei templi sull'acropoli, riprese da punti di vista a sud dei templi stessi e ravvicinati. Le vedute sono sostanzialmente simili a quelle della tipologia E.4.1. ma il punto di vista è più spostato a oriente. Il campanile della chiesa di San Giorgio risulta a destra del tempio rotondo.

E.4.4.01. - CLAUDE LORRAIN, Veduta del tempio della Sibilla sull'acropoli ripreso da sud, 1650 circa, disegno a matita su carta, 17x24. Firenze, Uffizi, Gabinetto Disegni e stampe.

E.4.4.02. - JOSEPH VERNET, 1745 circa, olio su tela, 35,6x46,4. Collezione privata.

E.4.4.03. - JEAN-JOSEPH-XAVIER BIDAULD, 1790 circa, matita, inchiostro grigio e acquarellature a inchiostro grigio, 26,5x37. Avignon, Musée Calvet.



F.1.01.



F.1.02.



F.2.03.

Tipologia F.

Vedute dell'acropoli dei templi riprese da punti di vista ubicati sul rilievo dove sorgevano la chiesa e l'ospedaletto di San Rocco sul versante opposto del corso dell'Aniene. Le vedute sono confrontabili con quelle della tipologia E.1., rispetto alle quali sono caratterizzate da un forte primo piano di gusto teatrale.

Tipologia F.1.

Vedute dell'acropoli dei templi riprese da punti di vista ubicati sul rilievo dove sorgevano la chiesa e l'ospedaletto di San Rocco sul versante opposto del corso dell'Aniene. Le vedute sono caratterizzate da un importante primo piano di rocce a sinistra.

F.1.01. - AEGIDIUS SADELER, "Rouine d'un Tempio, et grotta presso Tivoli", dalla raccolta *Vestigi delle antichità di roma, Tivoli Pozzuolo et altri luoghi*, Praga 1606, acquaforte e bulino, 15,8x26,8.

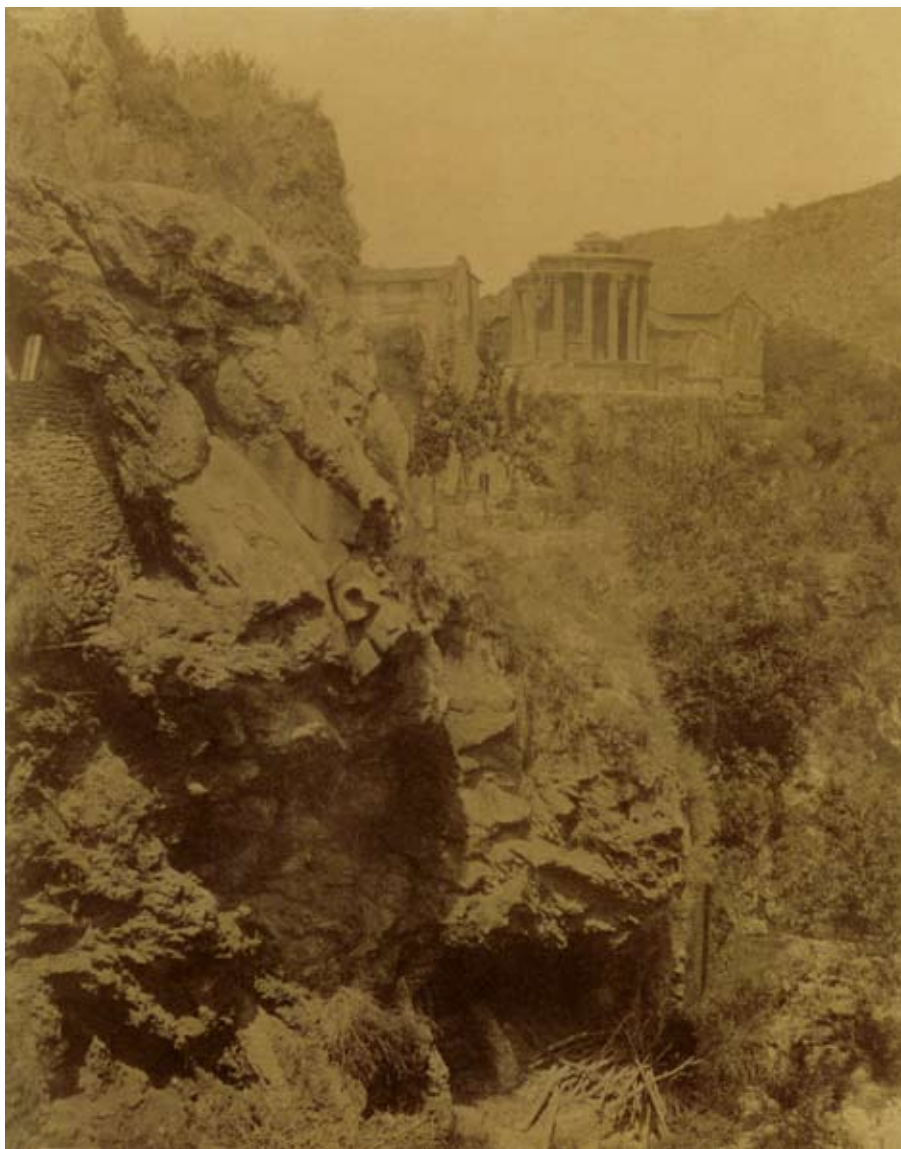
Le sostruzioni del tempio, su due ordini di arcate, sono raffigurate con sostanziale veridicità. A sinistra della porta si nota, isolata, la undicesima colonna, che crollò nel corso del Seicento. A destra è evidenziato il rapporto con la valle e la Campagna Romana.

F.1.02. - CORNELIS POELNBURCH, Veduta dell'acropoli dei templi ripresa dal rilievo dove sorgevano la chiesa e l'ospedaletto di San Rocco, 1620 circa, sanguigna, 16,2x27. Firenze, Uffizi, Gabinetto dei disegni e delle stampe.

La raffigurazione del contesto paesaggistico presenta alcuni gradi di libertà, come a destra la serie di casette a schiera immerse nella vegetazione che non hanno riscontro nel reale.

F.1.03. - NICOLAS DELOBEL (attribuzione), Veduta dell'acropoli dei templi ripresa dal rilievo dove sorgevano la chiesa e l'ospedaletto di San Rocco, datata 1734, disegno a penna e inchiostro nero, acquarellature a inchiostro bruno e grigio, biacca, 27,6x41,7. Paris, collezione Baudequin.

Il rilievo cavernoso a sinistra assume notevole importanza nella composizione. Dietro il tempio rotondo della Sibilla emerge la terminazione del campanile di San Giorgio.



F.1.1.



E.1.2.

F.1.1. - Giacomo CANEVA, Veduta dell'acropoli dei templi ripresa dal rilievo dove sorgevano la chiesa e l'ospedaletto di San Rocco, 1852 circa, stampa su carta salata, 25,5x 33.

Scegliendo il formato verticale Caneva enfatizza il rapporto tra il primo piano naturalistico e la presenza del tempio, assai più di quanto non avvenga nelle riprese seguenti.

F.1.2. - James ANDERSON, Veduta dell'acropoli dei templi ripresa dal rilievo dove sorgevano la chiesa e l'ospedaletto di San Rocco, 1858 circa, stampa su carta all'albumina, 23,8x36,2.

Il rilievo roccioso a sinistra occupa più di un terzo del quadro. Dietro il tempio rotondo della Sibilla emerge la terminazione del campanile di San Giorgio.



F.1.3.



F.1.4



F.1.5.

F.1.3. - STABILIMENTO FOTOGRAFICO ANDERSON, "[numero illeggibile]. Tivoli - Tempio della Sibilla. Roma", 1865 circa, stampa su carta all'albumina, 21x27.

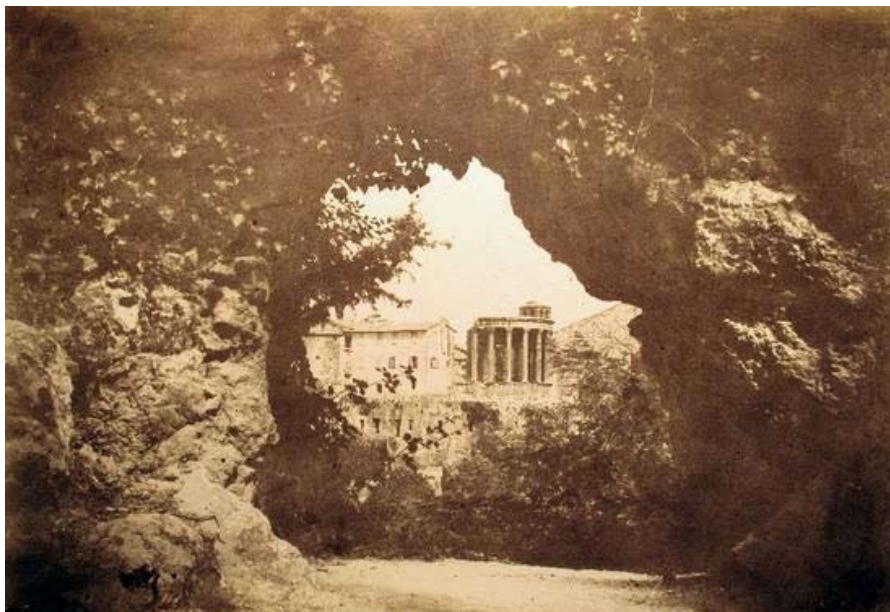
F.1.4. - STABILIMENTO FOTOGRAFICO ANDERSON, "591. Tivoli - Tempio di Vesta", 1865-1870 circa, stampa su carta all'albumina, 21x25

F.1.5. - Giovan Battista COLAMEDICI, Veduta dell'acropoli dei templi ripresa dal rilievo dove sorgevano la chiesa e l'ospedaletto di San Rocco, 1868-1869 circa, stampa su carta all'albumina, 18,6x25,4.

Il punto di vista e la composizione sono sostanzialmente gli stessi della veduta di Anderson (F.1.1).



F.2.01.



F.2.1.

Tipologia F.2.

Vedute dell'acropoli dei templi riprese da punti di vista ubicati sul rilievo dove sorgevano la chiesa e l'ospedaletto di San Rocco sul versante opposto del corso dell'Aniene. Variante della tipologia F.1. caratterizzata dal primo piano scenografico costituito da un arco naturale a mo' di cornice o da altri elementi pittoreschi di forte rilievo, che introducono alla veduta dell'acropoli.

F.2.01. - JOHN ROBERT COZENS, Veduta dell'acropoli dei templi incorniciata da un arco naturale, matita, 23x20. New Haven, Yale Center for British Art.

La restituzione degli elementi architettonici risulta stilizzata e schematica. Non è raffigurato il campanile della chiesa di San Giorgio.



F.2.2.

F.2.1. - GIACOMO CANEVA, Veduta dell'acropoli dei templi incorniciata da un arco naturale, 1852, edizione Tuminello (circa 1875), stampa su carta all'albumina, 23,6x33,5.

Il gusto di Caneva per il pittoresco lo induce ad adottare l'inquadratura dell'arco naturale. Dell'acropoli sono visibili il tempio rotondo, dietro il quale emerge la parte terminale del campanile di San Giorgio, e a sinistra l'Hotel de la Sibylle'.

F.2.2. - GIACOMO CANEVA, Veduta dell'acropoli dei templi con in primo piano elementi di paesaggio rurale, 1853, stampa su carta all'albumina, 21x27.

È questa una bella prova della ben nota notevole capacità da parte di Caneva di innovare gli stereotipi iconografici. In questo caso non esita a confrontare direttamente il primo piano rurale con la figura dei templi e con il rilievo del Colle Piano nello sfondo.



G.1.01.



G.1.02.



G.1.03.



G.1.1.

Tipologia G.

Vedute del Tempio rotondo della Sibilla ripreso da breve distanza e isolato nel quadro.

Tipologia G.1.

Vedute del Tempio rotondo della Sibilla ripreso da breve distanza e isolato nel quadro. Il tempio è ripreso da sud.

G.1.01. - JAN BRUEGHEL IL VECCHIO, "Templum de Sibilla Tiburtina", datato 1593, disegno a penna e inchiostro su carta. Paris, Fondation Custodia.

G.1.02. - GIOVANNI BATTISTA PIRANESI, "Altra veduta del tempio della Sibilla in Tivoli", 1761, serie *Vedute di Roma*, 1748-1778, acquaforte e bulino, 44,5x66,5.

Il quadro è serrato sul monumento, con forte accentuazione prospettica; l'attenzione è invitata a convergere drammaticamente sulla cella sventrata occupata da un albero. A sinistra, il campanile di San Giorgio. Il drammatico gioco di luci e ombre è irrealistico.

G.1.03. - HUBERT ROBERT, "temple de la Sibylle à Tivoli", 1762 circa, sanguigna su carta, 33,5x44. Valence, Musée des Beaux-Arts.

Dal punto di vista assunto, nel quadro avrebbe dovuto comparire la chiesa di san Giorgio.

G.1.1. - GIACOMO CANEVA, "909 - TIVOLI. TEMPIO DELLA SIBILLA", edizione "Tuminello, Roma", 1853 circa, stampa su carta all'albumina da calotipo, 23,7x34.

Caneva privilegia la figura della porta a diretto confronto con il giro delle colonne; La figura ai piedi dello stilobate stabilisce un efficace rapporto dimensionale col monumento.



G.2.01.

Tipologia G.2.

Vedute del Tempio rotondo della Sibilla ripreso da breve distanza e isolato nel quadro. Il tempio è ripreso da nord, insieme al tempio rettangolare (chiesa di San Giorgio).

G.2.01. - GIOVANNI BATTISTA PIRANESI, "Veduta del tempio della Sibilla in Tivoli", 1761, serie *Vedute di Roma*, 1748-1778, acquaforte e bulino, 42,5x63,5.

Il quadro è serrato sul monumento, con forte dilatazione prospettica da un punto di vista irreale, come spesso avviene in Piranesi, e infatti non ha corrispondenza in fotografia.



H.01.



H.02.



H.03.

Tipologia H.

Vedute da punti di vista lungo il corso dell'Aniene a monte del Ponte San Rocco (crollato nel 1808), guardando a nord verso l'acropoli dei templi. Non ha corrispondenza nella iconografia fotografica.

H..01. - BARTHOLOMEUS APPELMAN, Veduta dal corso dell'Aniene subito a monte del ponte San Rocco, guardando a nord verso l'acropoli dei templi, 1655 circa, disegno con acquarellature a inchiostro grigio, 15,3x23,4. Rotterdam, Museum Boijmans Van Beuningen.

Il primo piano è interpretato con margini di libertà rispetto alla realtà (tra l'altro la cascata al centro è in senso inverso rispetto al corso del fiume). Gli elementi architettonici sono verticalizzati (si veda per esempio il campanile di San Giorgio).

H.02. - LOUIS-FRANÇOIS CASSAS, "Vue du temple de la Sibille soleil couchant", Veduta dal corso dell'Aniene a monte del ponte San Rocco, guardando a nord verso l'acropoli dei templi, 1779-1783 circa, matita su carta, 40,3x28,3. Paris, Ecole nationale supérieure des beaux-arts.

La veduta è ripresa dal vero dalla riva sinistra dell'Aniene. Alla testata del ponte a destra è rappresentata la chiesa San Rocco. In secondo piano, sopra il lungo pergolato, il tempio rotondo e il campanile di San Rocco. Nello sfondo, il Colle Piano.

H.03. - FRANÇOIS-MARIUS GRANET, Veduta dal corso dell'Aniene da punto di vista a monte del ponte San Rocco, guardando a nord verso l'acropoli dei templi, 1805 circa, olio su carta, 21,5x28,5. Aix-en-Provence, Musée Granet.

La veduta è più ravvicinata rispetto a quella H.02. La luce è pomeridiana.



I.1.



I.2.

Tipologia I.

Vedute da punti di vista lungo il corso dell'Aniene a monte e a ridosso del Ponte Gregoriano, la cui arcata inquadra l'acropoli dei templi. Non si conoscono precedenti nella iconografia calcografica e pittorica.

I.1. - MICHELE MANG, Veduta da punto di vista a monte e a ridosso del Ponte Gregoriano, la cui arcata inquadra l'acropoli dei templi, 1870 circa, stampa su carta all'albumina, 19,8x25,3.

In primo piano l'antico letto dell'Aniene dopo la deviazione del fiume a est attraverso il Traforo Gregoriano.

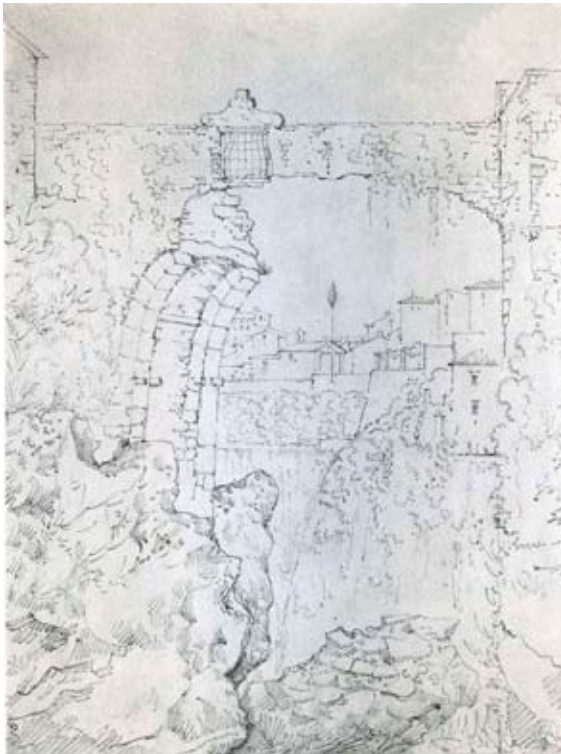
I.2. - STABILIMENTO FOTOGRAFICO ANDERSON, "589 TIVOLI Tempio di Vesta", "Anderson", Veduta da punto di vista a monte e a ridosso del Ponte Gregoriano, la cui arcata inquadra l'acropoli dei templi, 1890-1900 circa, stampa su carta all'albumina, 18x24.



J.01.



J.02.



J.04.



J.03.

Tipologia J.

Vedute del corso dell'Aniene e del Ponte Gregoriano ripresi da nord verso sud. Nello sfondo è compresa una parte dell'insediamento urbano. In qualche modo possono essere considerate vedute in controcampo rispetto a quelle della tipologia I.

J. 01. - JOHANNES JANSZ COLLAERT, Il corso dell'Aniene ripreso da nord, datato 1646, disegno a matita e acquarellature a inchiostro, 54,6x41,6. Hamburg, Hamburger Kunsthalle.

A sinistra, il rilievo su cui sorge la chiesa di San Rocco.

J.02. - GIOVANNI BATTISTA PIRANESI, Veduta della Cascata di Tivoli, tavola della serie *Vedute di Roma*, 1748-1778, acquaforte e bulino, 47x70.

A sinistra, il rilievo su cui sorge la chiesa di San Rocco. Non compare il Ponte San Rocco.

J. 03. - GIOVANNI FRANCESCO VENTURINI, "Veduta della cascata principale del fiume Aniene nella città di Tivoli", per Giacomo de Rossi in Roma, 1740 circa, acquaforte, 22,5x34,3.

La veduta è analoga a quella di Piranesi (J.02.).

J.04.- JEAN-AUGUSTE-DOMINIQUE INGRES, Il corso dell'Aniene ripreso da nord con il Ponte San Rocco, 1807 circa, disegno alla mine de plomb, 23,6x17,8. Montauban, Musée Ingres.



J.1.



J.2.

- J.1. - SOMMER & BEHLES, "N.° 74. Tivoli. Ponte e cascate.", 1860-1865 circa, stampa su carta all'albumina, stereoscopica.
La veduta è ripresa dal rilievo su cui sorge la chiesa di San Rocco e rapporta il Ponte Gregoriano al profilo del paese.
- J.2. - HIPPOLYTE JOUVIN, 1860-1865 circa, stampa su carta all'albumina, stereoscopica.
La veduta è ripresa dallo stesso punto di vista della J.1., ma comprende soltanto le costruzioni alla testata occidentale del ponte.



J.3.



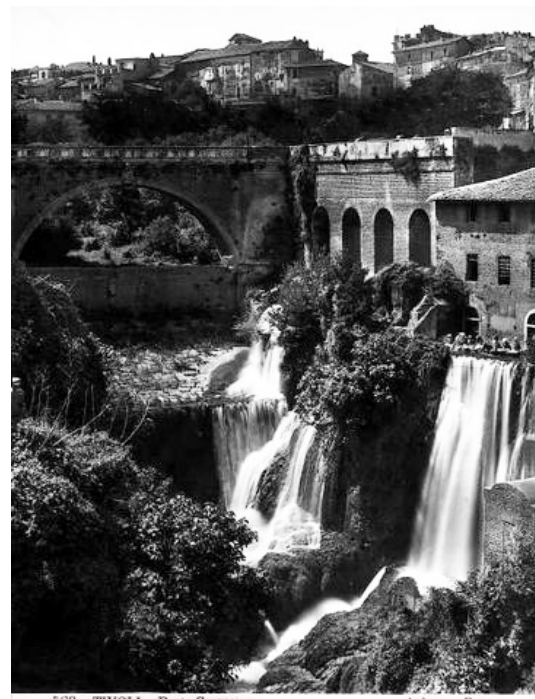
J.4.



J.6



J.5.



J.7.

J.3. - STABILIMENTO FOTOGRAFICO ANDERSON [?], "1240. Cascata di Tivoli. Roma", 1880 circa, stampa su carta all'albumina, 21x27.

J.4. - STABILIMENTO FOTOGRAFICO ALINARI, 1885 circa, stampa su carta all'albumina, 20x25.

J.5. - "(Ed.^{ne} Alinari) P.^{te} I.^a N.^o 6881. TIVOLI - Prov. di Roma. Panorama visto dal Tempio della Sibilla", 1890 circa, 20x25.

J.6. - "Ed.^{ne} Brogi) 16340. CONTORNI DI ROMA. Tivoli. Ponte Gregoriano.", 1895 circa, stampa su carta all'albumina, 20x25.

J.7. - "588 - TIVOLI - Ponte Gregoriano", "Anderson - Roma", 1900 circa, stampa su carta all'albumina, 25x20.



K.1.



K.2.



K.3.



K.4.

Tipologia K.

Vedute dell'orrido dell'Aniene ai piedi dell'acropoli riprese da punti di vista ai piedi del burrone stesso, di fronte alla Grotta di Nettuno. (La 'grotta di Nettuno' dovrebbe il suo nome, secondo Chateaubriand, a Joseph Vernet).

K.1. - CARLO BALDASSARRE SIMELLI (attribuzione), Grotta di Nettuno, 1855-1858 circa, stampa su carta salata albuminata, 25,6x19,8.

K.2. - HENRI PLAUT, Grotta di Nettuno, "N° 283. Sortie du Teverone", 1859, stampa su carta all'albumina, stereoscopica. Il commento a stampa applicato sul retro del supporto recita: "Cette vue montre le Teverone au moment où il sort de la grotte de la Syrène pour prendre son cours dans la vallée."

K.3. - GIORGIO SOMMER, "N.° 1054 Tivoli. Grotta di Nettuno", 1860-1865 circa, stampa su carta all'albumina, 24,3x18,4.

K.4. - GIORGIO SOMMER, "N.°2054 Tivoli Grotta di Nettuno", 1860-1865 circa, stampa su carta all'albumina, carta da visita.

Ripresa nello stesso giorno di quella in formato grande (J.3.), dallo stesso punto di vista. Le condizioni di luce sono leggermente diverse.



L.01.



M.1.

Tipologia L.

Vedute a volo d'uccello da nord verso sud del corso dell'Aniene.

L.01. - LOUIS-PIERRE BALTARD, "Vue des cascades de Tivoli près Rome. Etude de carte", dalla raccolta edita da Baltard *Etudes à l'usage de ceux qui cultivent l'art du dessin*, 1799-1800, acquaforte e bulino, 23,8x17,3.

Si notano l'acropoli con i due templi, il ponte San Rocco e la chiesetta e l'ospedaletto dello stesso nome.

Tipologia M.

Vedute aeree da nord sulle Cascatelle Grandi.

M.1. - "N.° 41243 TIVOLI - Panorama con le Cascatelle (Neg. Min. Aeronautica U.S.P.) - Ed. F.^{li} Alinari Firenze 1929", stampa su carta al bromuro d'argento, 20x25.



N.01.



N.02.



N.03.

Tipologia N.

Vedute della parte nord dell'insediamento urbano e delle Cascatelle Grandi riprese da nordest, dalle pendici del Colle Piano (da via della Cascatelle). È questa una delle tipologie di veduta più diffuse nell'iconografia fotografica di Tivoli, con scarti spesso minimi tra una ripresa e l'altra, affidati soprattutto alle condizioni atmosferiche e luministiche.

N.01. - THOMAS JONES, Veduta della parte nord dell'insediamento urbano e delle Cascatelle Grandi riprese da nordest dalle pendici del Colle Piano, datato 1777, acquarello su carta, 27,5x41,5. New Haven, Yale Center for British Art.

Jones apre la veduta verso la valle dell'Aniene e la pianura sullo sfondo.

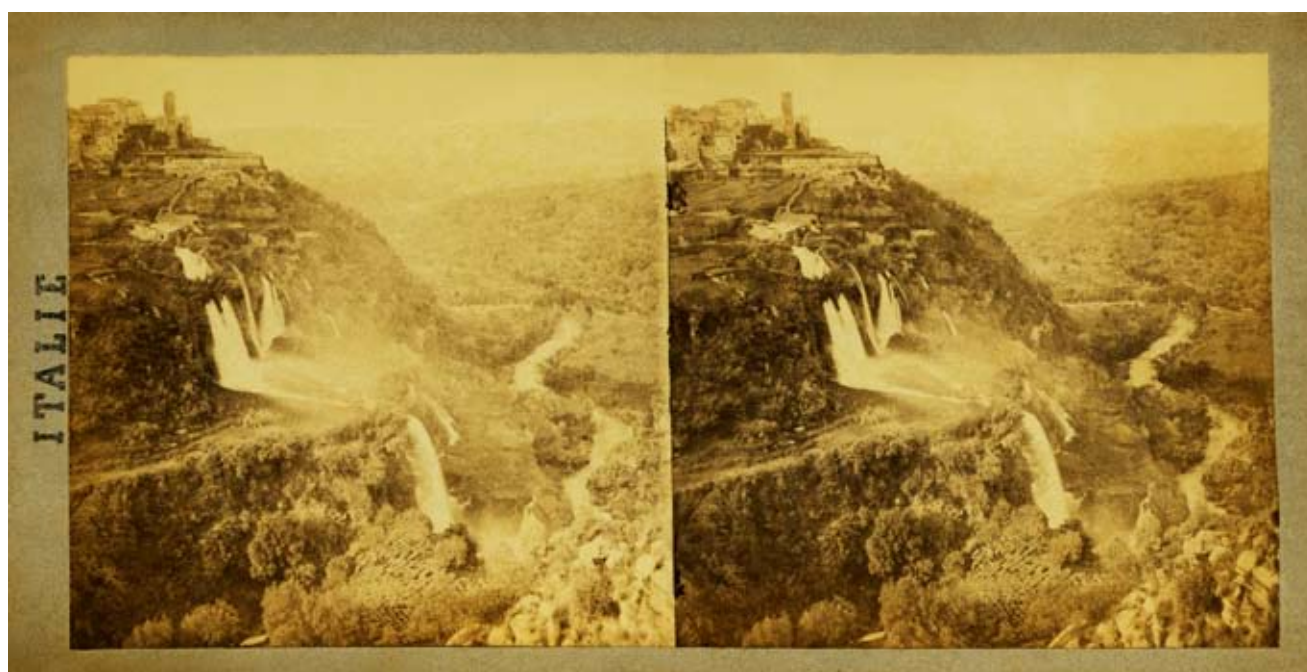
N.02. - JOSEPH MALLORD WILLIAM TURNER, Veduta della parte nord dell'insediamento urbano e delle Cascatelle Grandi riprese da nordest dalle pendici del Colle Piano, 1819, disegno a matita e acquarello, 25,3x40,5. London, Tate Modern.

N.03. - JOHANN MARTEN VON ROHDEN, Veduta della parte nord dell'insediamento urbano e delle Cascatelle Grandi riprese da nordest dalle pendici del Colle Piano, 1819, olio su tela.

Von Rohden concede la massima attenzione allo spazio della valle.



N.1.



N.2.

N.1. - ROBERT MACPHERSON, Veduta della parte nord dell'insediamento urbano e delle Cascatelle Grandi riprese da nordest dalle pendici del Colle Piano 1854 circa, stampa su carta all'albamina, 30,5x44 (ovale).

Il rapporto del primo piano con lo sfondo, in cui si notano le cascatelle sotto il Santuario di Ercole Vincitore, e la ricca gamma di valori tonali conferiscono all'immagine uno straordinario respiro spaziale. Il breve tratto del profilo urbano è segnato dalla torre medievale situata presso la Piazza dell'Olmo (oggi Domenico Tani).

N.2. - HENRI PLAUT, "N° 284. Les Cascatelles de Tivoli.", 1859, stampa su carta all'albamina, stereoscopica.

Il commento a stampa applicato sul retro del supporto recita: "Cette partie du Teverone, après avoir alimenté une importante fonderie de fer et plusieurs autres usines, descend de Tivoli dans la vallée en formant ces pittoresques cascates".



N.3.



N.4.



N.5.

- N.3. - GIORGIO SOMMER, "N.° 1056. Tivoli Cascatelli ", 1860-1865, stampa su carta all'albumina, 18x24,1.
*Dal profilo urbano emergono il campanile del Duomo e la torre medievale situata presso la Piazza dell'Olmo (oggi Domenico Tani).
 Le variazioni tonali risultano particolarmente vibranti.*
- N.4. - SOMMER & BEHLES, "N.° 72. Tivoli Cascatelli (Roma) ", 1860-1865, stampa su carta all'albumina, stereoscopica.
La veduta è stata ripresa dallo stesso punto di vista e nello stesso giorno di quella in formato mezzano (N.3.).
- N.5. - GIORGIO SOMMER, "N.° 72. Tivoli Cascatelli (Roma) ", 1860-1865, stampa su carta all'albumina, carta da visita.
La veduta è stata ripresa dallo stesso punto di vista e nello stesso giorno di quelle in formato mezzano (N.3.) e stereoscopico (N.4.).



N.6.



N.7.



N.8.

N.6. - ROBERT MACPHERSON, Veduta della parte nord dell'insediamento urbano e delle Cascatelle Grandi riprese da nordest dalle pendici del Colle Pano, 1870 circa, 28x37.

La definizione dello sfondo a destra, riportato per intervento sul negativo a un orizzonte rettilineo e specchiante, richiama la lunga tradizione tra Cinquecento e Settecento di vedute di Tivoli idealizzate poeticamente con sfondo marino. Commentando una veduta di Willem II van Nieuland, che riprende una formula inventata da Paul Bril o da Jan Breughel il Vecchio, José de Los Llanos ha scritto: «Certes, Tivoli est à soixante kilomètres du rivage, mais en approchant de la ville, du haut d'une colline voisine, un point de vue exceptionnel permet, par temps clair, de voir Rome et la mer au lointain ; sans doute cela dut-il frapper l'imagination. » (cat. 2010, p. 126). Nel contesto urbano si notano alcune costruzioni protoindustriali non presenti nelle vedute precedenti.

N.7. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO (Stabilimento fotografico Anderson?), « TIVOLI - Cascatelle », Veduta della parte nord dell'insediamento urbano e delle Cascatelle Grandi riprese da nordest dalle pendici del Colle Pano, 1875 circa, stampa su carta all'albumina, 19,5x25.

N.8. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, Veduta della parte nord dell'insediamento urbano e delle Cascatelle Grandi riprese da nordest dalle pendici del Colle Pano, 1875-1880 circa, stampa su carta all'albumina, 19x25.

N.9. - PHOTOGLOB ZÜRICH, "18136. P.Z. - TIVOLI CON LE CASCATE", Veduta della parte nord dell'insediamento urbano e delle Cascatelle Grandi riprese da nordest dalle pendici del Colle Pano, 1890 circa, stampa su carta all'albumina, 17x22. Rispetto alle vedute di cui alle schede precedenti, questa esclude a destra la valle dell'Aniene.

N.10. - "(Ed.^{ne} Brogi) 16339. CONTORNI DI ROMA. Panorama di tivoli colla campagna romana", 1900 circa, stampa su carta all'albumina, 19x25.

N.11. - "596 - TIVOLI - Veduta delle Cascatelle", "Ripr. Int. -Anderson Roma", Veduta della parte nord dell'insediamento



N.9.



N.10.



N.11.



N.12.



N.15.



N.14.



N.15.

urbano e delle Cascatelle Grandi riprese da Nordest dalle pendici del Colle Piano, 1900 circa, stampa su carta all'albumina, 18x25

N.12. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, "N.151-1656. Tivoli. Vue générale des Cascades et de Tivoli.", serie *Vues d'Italie*, edita dalla Maison de la Bonne Presse, Paris, 1900 circa, stampa su carta al bromuro d'argento, stereoscopica.

N. 13. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, "TIVOLI - Panorama e Cascatelle", 1900 circa, cartolina postale, stampa fotocollografica.

N.14. - "Ed. A.VASARI - ROMA - 348 - DINTORNI DI ROMA - TIVOLI - PANORAMA DELLA CITTÀ", 1900-1910 circa, cartolina postale, stampa su carta al bromuro d'argento.

N.15. - "TIVOLI. Panorama con Cascatelle.", "P. 1025 - Ediz. Provizi - Tivoli", "'Grafia' - Sezione Edizioni d'Arte - Roma", 1925 circa, stampa su carta al bromuro d'argento, cartolina postale.



O.1.01.



O.1.02.



O.1.03.



O.1.04.



O.1.05.



O.1.06.



O.1.07.



O.1.1.

Tipologia O.

Vedute della parte nord dell'insediamento urbano e delle Cascatelle Grandi riprese da nordovest dalle pendici del Colle Piano (da via della Cascatelle). Fa parte delle tipologie di veduta di Tivoli più largamente adottate nella tradizione iconografica calcografica e pittorica e poi dai fotogrammi ottocenteschi.

Tipologia O.1.

Veduta della parte nord dell'insediamento urbano e delle Cascatelle Grandi riprese da nordovest dalle pendici del Colle Piano (da via della Cascatelle). È questa una delle tipologie di veduta più diffuse nell'iconografia pittorica e calcografica e poi in quella fotografica di Tivoli, con scarti spesso minimi tra una ripresa e l'altra, affidati soprattutto alle condizioni atmosferiche e luministiche.

O.1.01. - JOAN BLAEU, "Cascade del Teverone a Tivoli più basse della grande", 1710, acquaforte con coloritura coeva, 42,5x52,5, tavola LIX dell'Atlante di Joan Blaeu riedito da Pierre Mortier della serie di *Vedute di Tivoli e della Villa Adriana...*

O.1.02. - GIOVANNI BATTISTA PIRANESI, "Veduta delle Cascatelle a Tivoli", 1750 circa, tavola della serie *Vedute di Roma disegnate ed incise da Giambattista Piranesi architetto veneziano*, acquaforte, 47x71.

La veduta sconfinava nel fantastico e rinunciava a raffigurare la presenza dell'insediamento urbano.

O.1.03. - THOMAS JONES, Veduta della parte nord dell'insediamento urbano e delle Cascatelle Grandi riprese da nordovest dalle pendici del Colle Piano, datato 1777, matita e acquarello su carta, 27x41. Cambridge, Fitzwilliam Museum.

Nello sfondo è raffigurato il Monte Catillo.

O.1.04. - JOSEPH MALLORD WILLIAM TURNER, Veduta della parte nord dell'insediamento urbano e delle Cascatelle Grandi riprese da nordovest dalle pendici del Colle Piano, 1819, matita e biacca, 20x25. London, Tate Modern.

O.1.05. - IPPOLITO CAFFI, Veduta della parte nord dell'insediamento urbano e delle Cascatelle Grandi riprese da nordovest dalle pendici del Colle Piano, 1850 circa, olio su tela.

A sinistra del profilo del rilievo su cui sorge l'insediamento compare, nelle pendici del Monte Catillo, l'inizio della caduta della Grande Cascata.

O.1.06. - NICOLAS CHAPPUY, "Cascatelle di Tivoli", Veduta della parte nord dell'insediamento urbano e delle Cascatelle Grandi riprese da nordovest dalle pendici del Colle Piano, tavola della serie *Italia monumentale e pittoresca*, edita da Sabatier, 1848 circa, litografia, 29x38.

O.1.07. - Johann Jacob FREY, Veduta della parte nord dell'insediamento urbano e delle Cascatelle Grandi riprese da nordovest dalle pendici del Colle Piano, olio su tela, 70x101.

O.1.1. - TOMMASO CUCCIONI, Veduta della parte nord dell'insediamento urbano e delle Cascatelle Grandi riprese da nordovest dalle pendici del Colle Piano, 1855 circa, stampa su carta all'albumina, 46x60,8.

Nell'insolito grande formato la composizione del rapporto tra l'ampio paesaggio e l'insediamento urbano e il Monte Catillo portati al margine superiore è sapientemente calcolata. A sinistra del profilo del rilievo su cui sorge l'insediamento compare, nelle pendici del Monte Catillo, l'inizio della caduta della Grande Cascata.



O.1.2



O.1.3.



O.1.4.



O.1.4bis.



O.1.5.



O.1.6.

O.1.2. - STABILIMENTO FOTOGRAFICO ANDERSON, "446 Cascatelle di Tivoli", Veduta della parte nord dell'insediamento urbano e delle Cascatelle Grandi riprese da nordovest dalle pendici del Colle Piano, 1875 circa, stampa su carta all'albumina, 21x27.

Rispetto alla veduta di Cuccioni (O.1.1.) il punto di vista è spostato un po' più a est. La focale risulta più lunga.

O.1.3. - STABILIMENTO FOTOGRAFICO ANDERSON, "548 Tivoli", Veduta della parte nord dell'insediamento urbano e delle Cascatelle Grandi riprese da nordovest dalle pendici del Colle Piano, 1875 circa, stampa su carta all'albumina, 20x25.

Rispetto alle vedute precedenti il quadro comprende a destra una porzione più ampia dell'insediamento urbano e al margine



O.1.7.



O.1.8.



O.1.9.

inferiore la confluenza delle Cascatelle nel corso dell'Aniene.

O.1.4. - STABILIMENTO FOTOGRAFICO ANDERSON, "587 TIVOLI Tutte le cascate", "ANDERSON", Veduta della parte nord dell'insediamento urbano e delle Cascatelle Grandi riprese da nordovest dalle pendici del Colle Piano, 1875 circa, stampa su carta all'albumina, 20x25.

O.1.4. bis - H. Nestel, "Die Kaskaden von Tivoli", incisione su legno, 17,5x24,8.

L'illustrazione è ricalcata sulla fotografia Anderson O.1.4.

O.1.5. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, Veduta della parte nord dell'insediamento urbano e delle Cascatelle Grandi riprese da nordovest dalle pendici del Colle Piano, 1875 circa, stampa su carta all'albumina, 21x27.

O.1.6. - FRATELLI D'ALESSANDRI, Veduta della parte nord dell'insediamento urbano e delle Cascatelle Grandi riprese da nordovest dalle pendici del Colle Piano (da via della Cascatelle), 1875 circa, stampa su carta all'albumina, 20x25,5.

O.1.7. - STABILIMENTO FOTOGRAFICO BROGI, Veduta della parte nord dell'insediamento urbano e delle Cascatelle Grandi riprese da nordovest dalle pendici del Colle Piano, 1880 circa, stampa su carta all'albumina, 20,5x25.

O.1.8. - "Ed.^{ne} Alinari P.^e I^a N.° 6874 TIVOLI Prov. Di Roma. Veduta generale delle Cascatelle.", Veduta della parte nord dell'insediamento urbano e delle Cascatelle Grandi riprese da nordovest dalle pendici del Colle Piano, 1890 circa, stampa su carta all'albumina, 20x24,5.

O.1.9. - NEUE PHOTOGRAPHISCHE GESELLSCHAFT, FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, "TIVOLI. Cascatelle.", "133", 1900 circa, stampa su carta al bromuro d'argento, cartolina postale, edizione Rotografica.



O.2.1.

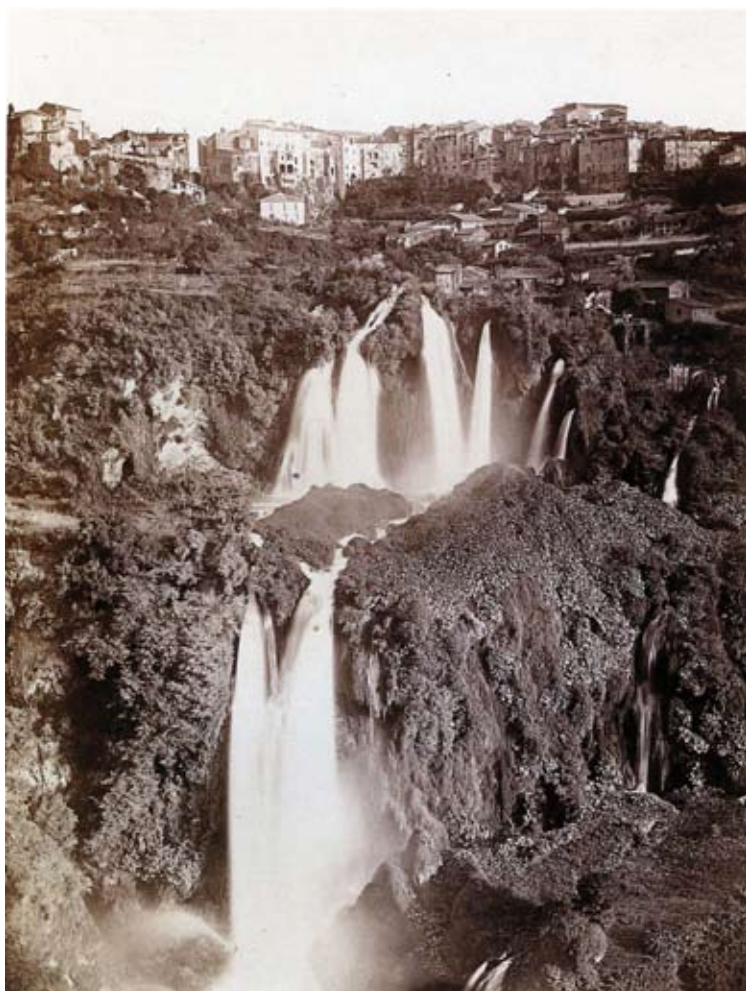
Tipologia O.2.

Vedute della parte nord dell'insediamento urbano e delle Cascatelle Grandi riprese da nordovest dalle pendici del Colle Piano (da via della Cascatelle). Vedute analoghe a quelle della tipologia O.1. ma riprese da punti di vista più ad ovest e caratterizzate da un forte primo piano paesistico a sinistra.

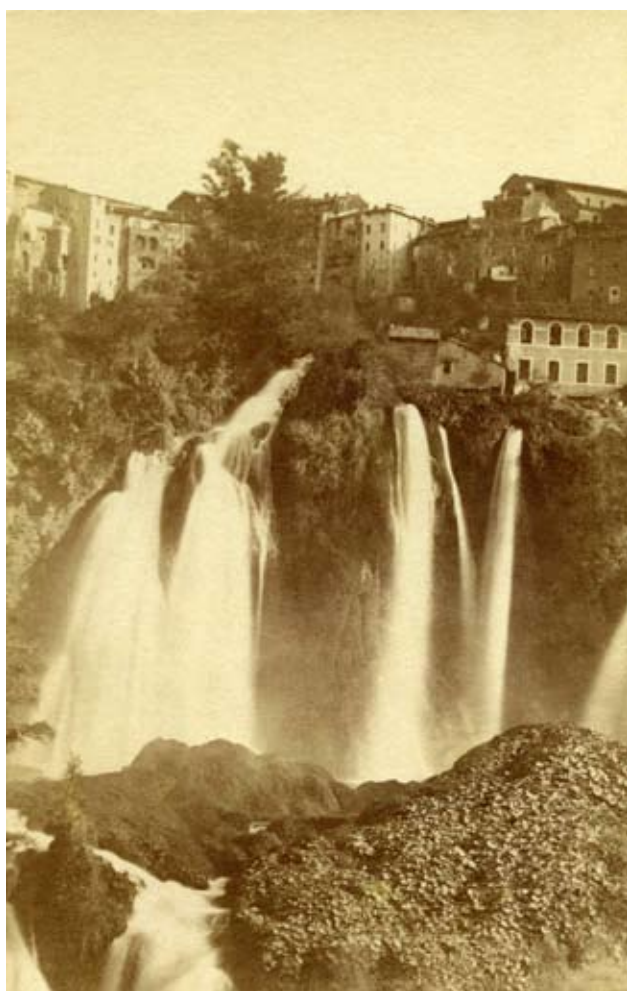
O.2.1. - STABILIMENTO FOTOGRAFICO ANDERSON, "447. Albero e cascatelle di Tivoli", 1870 circa, stampasua caerta all'albumina, 27x21.



O.3.01.



O.3.1.



O.3.2.

Tipologia O.3.

Vedute della parte nord dell'insediamento urbano e delle Cascatelle Grandi riprese da nordovest dalle pendici del Colle Piano. Vedute analoghe a quelle della tipologia O.1. ma riprese da punti di vista più ad est, di fronte alle Cascatelle.

O.3.01. - FRIEDRICH SALATHÉ, "Les cascades de Tivoli.", 1842, tavola della raccolta *Excursions Daguerriennes, vues et monuments les plus remarquables du globe*, edita da N. P. Lerebours, acquatinta da dagherrotipo, 28x23.

L'immagine risulta concentrata sulle Cascatelle, riducendo gli elementi di contesto paesaggistico.

O.3.1. - JAMES ANDERSON (attribuzione), Veduta della parte nord dell'insediamento urbano e delle Cascatelle Grandi riprese da nordovest dalle pendici del Colle Piano, 1855 circa, albumina, 27,3x36.

Impaginando al limite superiore del quadro il profilo dell'insediamento urbano, il fotografo accentua l'effetto delle pendici animate dalle numerose cascatelle.

O.3.2. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, Veduta della parte nord dell'insediamento urbano e delle Cascatelle Grandi riprese da nordovest dalle pendici del Colle Piano, 1870 circa, stampa su carta all'albumina, carta da visita.

L'immagine propone un dettaglio frontale della parte alta delle Cascatelle sotto le case del paese.



O.3.3.



O.3.4.



O.3.5.

O.3.3. - STABILIMENTO FOTOGRAFICO POMPEO MOLINS, "Roma 4154. Tivoli -Cascatelle", Veduta della parte nord dell'insediamento urbano e delle Cascatelle Grandi riprese da nordovest dalle pendici del Colle Piano, 1875-1880 circa, stampa su carta all'albumina, 21x27.

L'immagine è ripresa da un punto di vista situato circa alla stessa quota dell'insediamento urbano. La composizione conferisce uguale importanza alla figura del paese e a quella delle pendici collinari animate dalle Cascatelle.

O.3.4. - "(Ed.^{ne}Brogi) 12674. CONTORNI DI ROMA. Tivoli. Panorama colle Cascatelle.", 1900 circa, stampa su carta al bromuro d'argento, 20,5x25.

O.3.5. - "27282 - TIVOLI - Cascatelle e veduta del paese - (Stab. D. Anderson) - 1924", stampa su carta al bromuro d'argento, 20,5x 25,5.

Sullo sfondo si profila il Monte Ripoli.

Tipologia P.

Vedute delle Cascatelle site ad ovest del paese, sotto il Santuario di Ercole Vincitore, riprese da nordest, da nord e da nordovest, dalle pendici del Colle Piano.

Tipologia P.1.

Vedute delle Cascatelle site ad ovest del paese, sotto il Santuario di Ercole Vincitore, riprese da nordest, dalle pendici del Colle Piano.

P.1. - GIACOMO CANEVA (attribuzione), Veduta delle Cascatelle site ad ovest del paese, sotto il Santuario di Ercole Vincitore, riprese da nordest, dalle pendici del Colle Piano, 1852-1855, stampa su carta salata, 18x23,4.

La veduta, che evidenzia bene il rapporto con la valle dell'Aniene presa d'infilata, dimostra il gusto paesaggistico dell'autore e non ha riscontri in altre riprese fotografiche contemporanee.

Tipologia P.2.

Vedute delle Cascatelle site ad ovest del paese, sotto il Santuario di Ercole Vincitore, riprese da nord, dalle pendici del Colle Piano.

P.2.1 - JAMES ANDERSON (attribuzione), Vedute delle Cascatelle site ad ovest del paese, sotto il Santuario di Ercole Vincitore,



P.1.



P.2.1.



P.2.2.



P.2.3.



P.2.4.

riprese da nord, 1855 circa, stampa su carta all'albumina, 36,5x31,5.

P.2.2. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, Veduta delle Cascatelle site ad ovest del paese, sotto il Santuario di Ercole Vincitore, riprese da nord, 1865 circa, stampa su carta all'albumina, carta da visita.

P.2.3. - PIETRO DOVIZIELLI, Veduta delle Cascatelle site ad ovest del paese, sotto il Santuario di Ercole Vincitore, riprese da nord, 1865 circa, stampa su carta all'albumina, 25,9x37,1.

Il quadro ristretto esalta il rapporto tra la grandiosa struttura architettonica e il gioco delle acque.

P.2.4. - GIOVAN BATTISTA COLAMEDICI, Veduta delle Cascatelle site ad ovest del paese, sotto il Santuario di Ercole Vincitore, ripresa da nord, 1865 circa, stampa su carta all'albumina, 19x24,5.

Il quadro allargato si confà ad una visione paesistica di ampio respiro.



P.3.01.



P.3.02.



P.3.03.

Tipologia P.3.

Veduta delle Cascatelle site ad ovest del paese, sotto il Santuario di Ercole Vincitore, riprese da nordovest.

P.3.01. - JACOB MORE, Veduta delle Cascatelle site ad ovest del paese, sotto il Santuario di Ercole Vincitore, ripresa da nordovest, 1778, disegno a matita e acquarello su carta, 36,3x50,6. London, Tate Modern.

P.3.02. - JACOB PHILIP HACKERT, Veduta delle Cascatelle site ad ovest del paese, sotto il Santuario di Ercole Vincitore, ripresa da nordovest, 1783, olio su tela, 120x170. San Pietroburgo, Hermitage Museum.

P.3.03 - JOSEPH MALLORD WILLIAM TURNER, Veduta delle Cascatelle site ad ovest del paese, sotto il Santuario di Ercole Vincitore, ripresa da nordovest, 1819, disegno amatita su carta, 11x18,5. London, Tate Modern.

P.3.1. - GIACOMO CANEVA (attribuzione), Veduta delle Cascatelle site ad ovest del paese, sotto il Santuario di Ercole Vincitore, ripresa da nordovest, 1852-1855, stampa su carta salata, 27,1x21.

L'immagine di potente forza paesaggistica propone il confronto tra il Santuario portato al limite superiore del quadro, l'irruenza delle cascate e il corso lento del fiume in primo piano, al cui livello è posto il punto di vista.

P.3.2. - ROBERT MACPHERSON, Veduta delle Cascatelle site ad ovest del paese, sotto il Santuario di Ercole Vincitore, ripresa da nordovest, 1855 circa stampa su carta all'albumina, 34,6x31,2, n. 119 del catalogo Macpherson 1857 "Cascatelle at the Villa of Mæcenas. Tivoli").

Il punto di vista è analogo a quello della P.3.1. ma il quadro è più serrato sul soggetto.

P.3.3. - ROBERT MACPHERSON, Veduta delle Cascatelle site ad ovest del paese, sotto il Santuario di Ercole Vincitore, ripresa da nordovest, 1855 circa stampa su carta all'albumina, 31x41, n. 119 del catalogo Macpherson 1857.

Il quadro orizzontale, ripreso dallo stesso punto di vista della precedente, realizza un potente effetto di movimento da sinistra a destra.



P.3.1.



P.3.2.



P.3.3.



P.3.4.



P.3.5.

P.3.4. - GIORGIO SOMMER, "N.° 1057. Tivoli Cascatelli", Veduta delle Cascatelle site ad ovest del paese, sotto il Santuario di Ercole Vincitore, ripresa da nordovest, 1860-1865 circa, stampa su carta all'albumina, 18x23,8, timbro a secco sul supporto Sommer & Behles.

Rispetto a quelle precedenti, questa veduta è ripresa da un punto di vista più alto sulle pendici del Colle Lecinone.

P.3.5. - GIORGIO SOMMER, "N.° [illeggibile]. Tivoli Cascatelli (Roma)", Veduta delle Cascatelle site ad ovest del paese, sotto il Santuario di Ercole Vincitore, ripresa da nordovest, 1860-1865 circa, stampa su carta all'albumina, 27,6x37,4, timbro a secco sul supporto Edmondo Behles.

Per la veduta in formato grande, ripresa dallo stesso punto di vista della mezzana (P.3.4.), è stato scelto un quadro più serrato intorno al soggetto. Si notano ritocchi sulla lastra per evidenziare l'effetto spumeggiante delle acque.

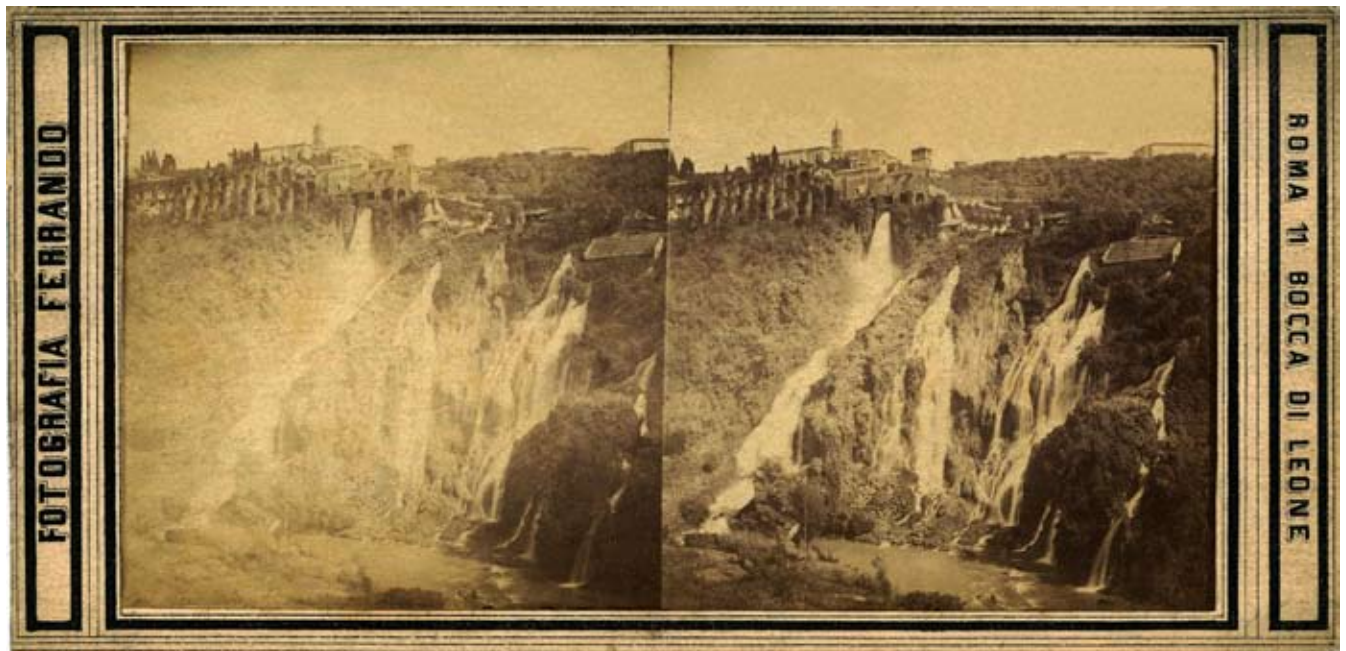
P.3.6. - GIORGIO SOMMER, "N.° 73. Tivoli Cascatelli", stampa su carta all'albumina, stereoscopica.

P.3.7. - FOTOGRAFIA FERNANDO, Veduta delle Cascatelle site ad ovest del paese, sotto il Santuario di Ercole Vincitore, ripresa da nord, 1865 circa, stampa su carta all'albumina, stereoscopica.

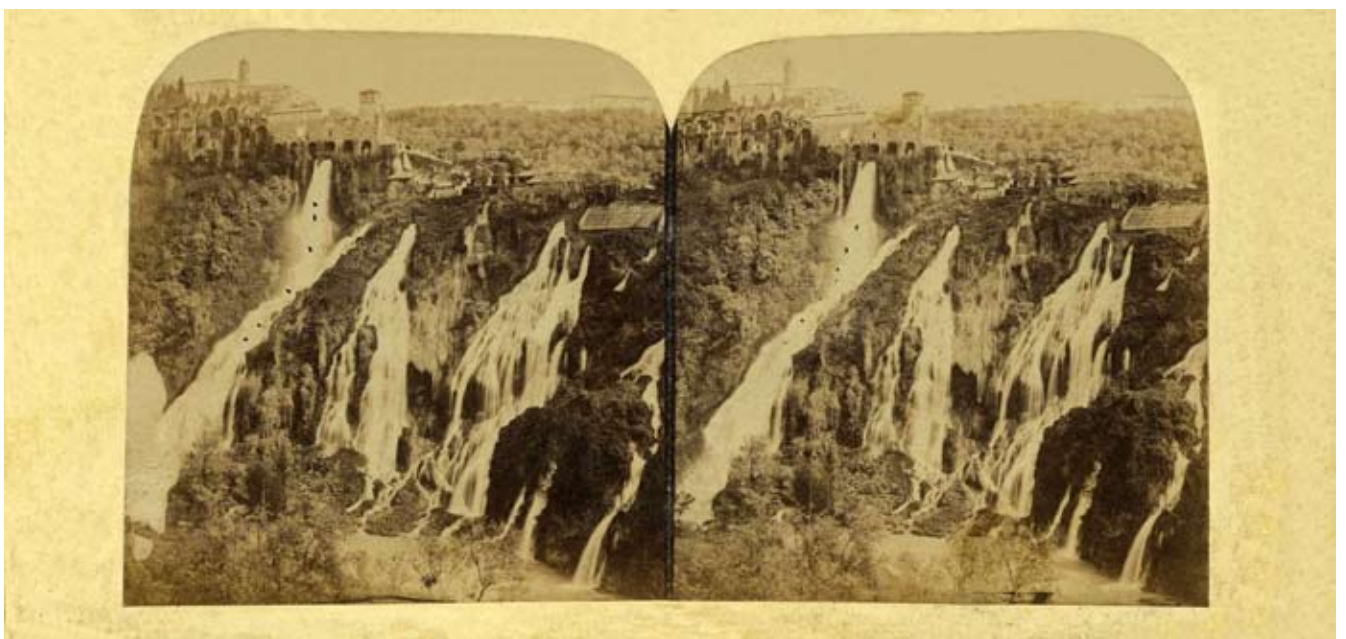
P.3.8. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, Veduta delle Cascatelle site ad ovest del paese, sotto il Santuario di Ercole Vincitore, ripresa da nordovest, 1860-1865 circa, stampa su carta all'albumina, stereoscopica.



P3.6.



P3.7



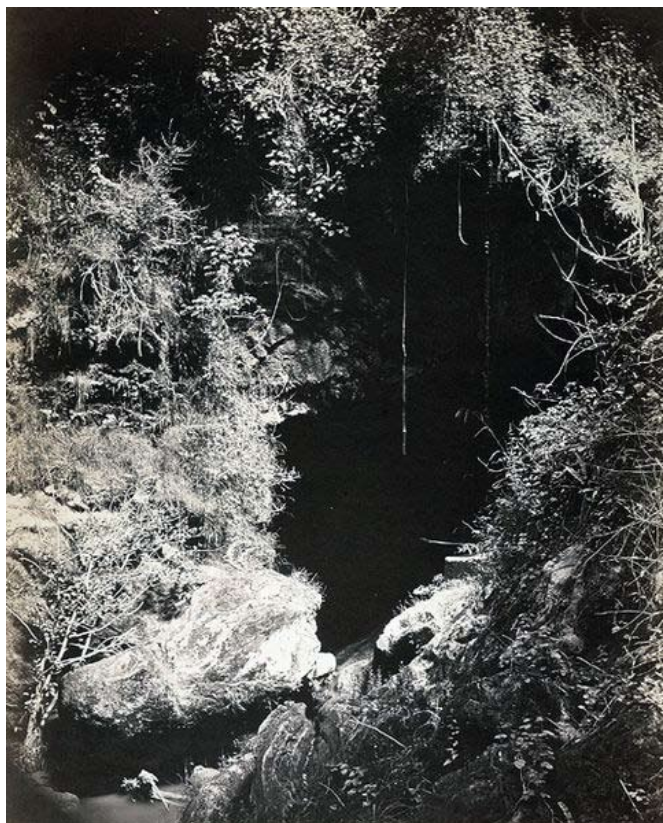
P3.8..



Q.1.01.



Q.1..01.



Q.1.1.



Q.1.2..

Tipologia Q.

Vedute delle grotte nell'orrido dell'Aniene, nel parco della Villa Gregoriana.

Tipologia Q.1.

Vedute di dettaglio della Grotta detta di Nettuno.

Q.1.01. - CORNELIS POELENBURCH, *La Grotta detta di Nettuno*, 1620 circa, disegno a sanguigna, 16,4x27,1. Firenze, Uffizi, Gabinetto Disegni e Stampe.

Q.1.02. - GAETANO COTTAFI, "*Grotta volgarmente detta di Nettuno a Tivoli*", dalla *Nuova raccolta delle principali vedute di Roma e suoi contorni disegnate dal vero*, 1837, edita in Roma da Tommaso Cuccioni, acquaforte, 16,9 x 24,4.

Q.1.1. - ROBERT MACPHERSON, *La Grotta detta di Nettuno*, 1858 circa, stampa su carta all'albumina, 37x28.

Q.1.2. - EDMOND BEHLES, "*N.° 75. Tivoli Grotta di Nettuno (Roma)*", 1860 circa, stampa su carta all'albumina, stereoscopica.



Q.2.1.



Q.2.2..



Q.2.3.



Q.2.4



Q.2.5



Q.2.6.

Tipologia Q.2.

Vedute della cosiddetta Cascata Bernini.

Q.2.1. - POMPEO MOLINS, Cascata Bernini, 1870 circa, stampa su carta all'albumina, 35,5x27,4.

Q.2.2. - STABILIMENTO FOTOGRAFICO ANDERSON, "222. TIVOLI Cascata Bernini", 1875 circa, stampa su carta all'albumina, 25x20.

Q.2.3. - STABILIMENTO FOTOGRAFICO ANDERSON, "598. TIVOLI - Grotta della Sibilla", 1890 circa, stampa su carta all'albumina, 25x20.

Q.2.4. - PIO TEDESCHI, "Tivoli Cascatelle della Grotta di Nettuno". *Pio Tedeschi*", 1890 circa, stampa su carta all'albumina, 25x20.

Q.2.5. - "(Ed.^{ne} Alinari) P.^e I^a N.^o 6873 TIVOLI - Prov. di Roma. La cascata Bernini.", 1890 circa, stampa su carta all'albumina, 25x20.

Q.2.6. - FOTOGRAFO NON IDENTIFICATO, "Tivoli - Cascatelle della grotta di Nettuno", "Ruggero Depilla Edit. - Tivoli", 1900 circa, cartolina postale fotocollografica,



N.° 1165. Contrade di Roma Tivoli. Veduta fuori Porta S. Angelo.

Rive